ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per t... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.— semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituisc...

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. ... Inserzioni a pagamento e abbonan... — Trieste, venerdì 15 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1438

Il Direttorio fascista per la collaborazione con i combattenti

Lo studio delle nuove riforme legislative - Discussioni e polemiche della stampa

ROMA, 14

Il Direttorio fascista ha continuato e concluso oggi i suoi lavori. La seduta durata dalle 10 alle 14 è stata dedicata soprattutto all'esame di tre problemi: a) rapporti con i combattenti; b) azione contro la Massoneria; c) organizzazione della stampa. Il problema più importante era quello dei rapporti con i combattenti. Nel colloquio di ieri sera tra il Presidente del Consiglio ed i componenti il Direttorio si parlò quasi esclusivamente dell'atteggiamento dei combattenti. L'on. Mussolini, a quanto si apprende da qualche indiscrezione, avrebbe informato i membri del Direttorio che nessun fatto nuovo era venuto a mutare la situazione dopo la chiusura dei lavori del Consiglio nazionale e che nel colloquio svoltosi a palazzo Chigi con i componenti il consiglio direttivo dei combattenti, ognuno aveva mantenuto le proprie posizioni. Tuttavia, il Presidente del Consiglio riteneva che si dovessero mantenere i rapporti esistenti tra il partito fascista ed i combattenti. Si apprende pure che l'on. Mussolini espresse il suo parere contrario ad adottare provvedimenti disciplinari, per ora contro fascisti combattenti che hanno assunto un atteggiamento contrario alle direttive del partito. Nella seduta di stamane il Direttorio ha infatti confermato che bisogna mantenere buoni rapporti con i combattenti. Constatando poi che l'Associazione dei combattenti non è un partito politico ma ha nel suo seno esponenti di tutti i partiti, ha deciso che i fascisti soci devono rimanere nell'Associazione, intensificando la propaganda e i fascisti combattenti che non sono soci devono subito iscriversi.

La preparazione delle "leggi fasciste,,

Per quanto si riferisce alla Massoneria, è stata riaffermata l'incompatibilità e sono state invitate le federazioni a vigilare per impedire qualsiasi infiltrazione della Massoneria nel fascismo. In base alle risultanze di questa discussione, è stata concretata una circolare che sarà inviata a tutte le federazioni provinciali. Il Direttorio invita formalmente le federazioni a seguire le linee tracciate nei voti degli organi direttivi del partito.

Il terzo comma dell'ordine del giorno: organizzazione della stampa, è stato brevemente trattato. Il Direttorio ha stabilito che si debba tenere a Roma un convegno di direttori dei giornali fascisti ed ha incaricato l'on. Maurizio Maraviglia di preparare il materiale di discussione.

Il Direttorio ha anche brevemente discusso intorno ai criteri che devono presiedere alla scelta dei componenti la commissione dei 15, incaricata di preparare le «leggi fasciste» giusta il voto del Consiglio nazionale. Nessuna deliberazione è stata presa: alla nomina si procederà in seguito, sentito il pensiero dell'on. Mussolini. Il Direttorio si riunirà nuovamente il 2 settembre mentre la commissione esecutiva continua i suoi lavori. Anche stasera i componenti il Direttorio sono stati ricevuti dall'on. Mussolini. A conclusione dei lavori del Direttorio è stato diramato il seguente comunicato ufficiale:

«Il Direttorio del P. N. F., nelle sedute di ieri e di oggi, presenti tutti i suoi componenti, ha preso in esame preliminare tutte le deliberazioni di massima del Consiglio nazionale. Dopo aver stabilito in ordine ai problemi fondamentali di organizzazione e di azione politica circa il funzionamento del Direttorio, che per ora sarà convocato due volte al mese, ha proceduto alla nomina della commissione esecutiva, così costituita: on. Farinacci, on. Felicioni, Forges-Davanzati, on. Maraviglia e Melchiori, al quale sono state affidate le funzioni di segretario amministrativo e parteciperà alle riunioni della commissione esecutiva. Il Direttorio ha quindi definito le prime fondamentali istruzioni da comunicare alle Federazioni, per l'esecuzione dei principali deliberati del Consiglio nazionale, essenziale quello per la azione interna ed esterna contro la Massoneria. Per quanto riguarda la condotta dei fascisti iscritti nelle sezioni combattenti, le federazioni continueranno nell'esecuzione delle norme già date, specie in considerazione della pecuniaria attività spettante alla Associazione, come ente di tutela degli interessi dei combattenti. Il Direttorio ha quindi fissato in massima le direttive per il lavoro della commissione incaricata dello studio delle riforme legislative, dando mandato all'on. Marsico e al prof. Masi di riferire entro breve termine. Infine, ha deliberato di erogare la somma di lire 50.000 a favore degli operai impegnati nella vertenza delle miniere del Valdarno. La prossima riunione plenaria del Direttorio è fissata per il giorno 2 settembre. La commissione esecutiva, che ha assunto per parte di tutti i suoi componenti compiti di attività quotidiana, avrà riunioni plenarie continuative».

Il nuovo partito di centro

Negli ambienti politici la creazione di una nuova organizzazione cattolica ha suscitato vivi commenti. Nel campo popolare si mostra un certo scetticismo per quanto riguarda l'azione politica che le nuove organizzazioni potranno svolgere e si nota che se nei grossi centri esse hanno probabilità di esercitare una qualche influenza nell'ambito dei partiti affini al Governo, nelle campagne, ove i popolari hanno largo seguito non intaccheranno certamente la compagine delle loro organizzate. Gli esponenti più in vista del nuovo centro cattolico sostengono che le nuove correnti religiose che vengono determinandosi nel Paese costituiranno una forza rilevante nonostante si tenti di svalutarne la portata e che l'atteggiamento di equilibrio che esse assumeranno nel campo delle tendenze politiche finirà coll'avere i suoi effetti benefici nell'attuale momento di contese aspre e violente.

I liberali della maggioranza obiettano per loro conto che la «funzione di centro» della nuova organizzazione non appare possibile, dato che sarebbe più esatto parlare di partito puramente e semplicemente cattolico, e che comunque presentemente varie altre correnti politiche tendono a valorizzare questa funzione di centrismo e in Parlamento e nel Paese. Per il *Giornale d'Italia*, ad esempio, il programma del nuovo partito ricorda il programma del marchese Cornaggia, «il primo dei deputati cattolici cattolici deputati alla Camera italiana». L'organo liberale che può ormai considerarsi d'opposizione, non crede che questa nuova organizzazione possa mutare sensibilmente lo scacchiere politico del Paese: si tratta di uno scisma che finora non trascinò grandi masse e non ruppe sensibilmente la compagine del partito popolare, e soggiunge:

«Il nome del nuovo partito è infelice: esso è l'indicazione di un settore parlamentare, non di una tendenza politica vera e propria. Quando ferveva la lotta tra la destra e la sinistra vi fu chi si mise al centro, per significare il desiderio di farla finita con una distinzione che non aveva un serio fondamento: erano liberali da quella e da questa parte, e gli uomini del centro volevano che si mettessero d'accordo: era il cosidetto trasformismo che si imponeva alla gente di buona volontà. Ma adesso che cosa può significare il centro? Se mai è un appellativo che conviene ai partiti medi liberali-democratici e non ad un partito cattolico e conservatore per giunta. Il centro nazionale italiano non muterà dunque la situazione e farà discutere qualche giorno, ma lascierà le cose come le aveva trovate, tanto più che il Paese non è inclinato ai partiti a base confessionale, siano conservatori o democratici. Don Sturzo o Mattei Gentili, in fondo è sempre la stessa mescolanza della religione con la politica: bibita non gradita al palato della grande maggioranza degli italiani».

I rapporti col Vaticano

Il *Messaggero* riferisce le impressioni raccolte negli ambienti più prossimi alla nuova associazione cattolica:

«La necessità di questa formazione, era tanto più sentita, quanto più recisamente il partito popolare si andava cristallizzando nell'opposizione al fascismo, fino a mettersi nel blocco delle opposizioni, sulla stessa linea dei partiti più antitetici alla dottrina cattolica come i socialisti, i massimalisti e i demo-massoni. In quest'ultimo periodo, tale necessità era sentita anche da non pochi i quali, pur conservando molte pregiudiziali nei raffronti del fascismo, comprendevano e spiegavano un atteggiamento di riserva del partito popolare, ma non riuscivano a persuadersi della convenienza di confondersi nell'unione idrida amalgama del blocco delle opposizioni. E' per questa ragione che il Centro nazionale italiano è destinato a raccogliere anche maggiori simpatie di quelle che non avrebbe potuto avere per il solo fatto della sua differenziazione dal partito popolare. L'altro punto delicato in questa nuova organizzazione, sta nei rapporti con l'autorità ecclesiastica e con la Santa Sede, punto sempre delicato ogni volta che si tratta di qualche manifestazione di cattolici nella vita pubblica italiana.

Tanto il proclama che dà l'annuncio della nuova formazione quanto le illustrazioni che lo avevano preceduto hanno messo bene in chiaro che non si tratta di un partito cattolico, ma di un partito di cattolici e di quanti ritengono che alla tradizione cattolica debba ispirarsi la vita italiana. Non si tratta, ci è stato spiegato, della formula brutale della aconfessionalità della quale troppo abusò il partito popolare, perchè anzi di contenuto dottrinale religioso a cominciare dal richiamo esplicito al primo articolo dello statuto, ce n'è in abbondanza sul programma del nuovo organismo. Ma si tratta soltanto della distinzione tra la rappresentanza della dottrina e del corpo sociale del cattolicismo. Di tale rappresentanza il Centro nazionale italiano non si ritiene in alcun modo investito ma vuole soltanto che la sua azione proceda da quella dottrina e sia conforme alle esigenze di quel corpo sociale. Questa distinzione è anche necessaria per separare le responsabilità e l'azione del Centro dalle responsabilità dell'Azione cattolica italiana, che è la sola, per espresso volere del Papa, ad impersonare e rappresentare l'attività dei cattolici italiani in quanto tali».

L'azione cattolica secondo i gesuiti

Un commento della rivista della compagnia di Gesù, la *Civiltà Cattolica*, è degno di segnalazione. Esso riassume in cinque paragrafi quello che deve essere il dovere dei cattolici nell'ora presente:

«1) Al Governo costituito si deve dai cattolici, nelle cose lecite, rispetto ed obbedienza, senza che questo comporti riconoscimento di legittimità delle origini e giustificazione di abusi. 2) Non si può perciò pensare ad un rovesciamento per le vie illegittime: rivoluzioni, sommosse, congiure. 3) Questo non impedisce però al cattolico la critica lecita ed i mezzi legittimi ai giorni nostri — il voto — per sostituire il Governo con uno migliore. Il Clero, che ha cura d'anime, deve però astenersi anche da questa lotta. 4) Ma se il cambiamento di Governo, anche da attuarsi con mezzi legittimi, le elezioni, è impossibile, allora, pur cercando che cessi questa impossibilità, il cattolico deve intanto non desiderare il cambiamento. 5) Il Governo costituito deve lasciare alle opposizioni libertà nei diritti della costituzione.

La *Civiltà Cattolica* passa a questo punto ad esaminare la condotta ed i fini dell'opposizione dei cattolici: essa deve considerare anzitutto se il rovesciamento può avvenire per vie legittime, elezioni, e senza jattura per il Paese, o se sia possibile abbatterlo senza danno e sostituirlo con un Governo migliore. Al primo punto la rivista non risponde; al secondo punto risponde di no, portando l'esempio della forza armata di cui il partito dispone; al terzo combatte l'alleanza social-popolare, che depreca in nome della dottrina e dell'azione cattolica; lamenta e dimostra che il socialismo è stato sempre il nemico più atroce del cattolicismo e cita il proposito di Turati qualora vi fosse un Governo social-popolare di un «accantonamento» dei problemi religiosi. Insomma, l'articolo è contro l'unione tra socialisti e popolari, come contraria ai principi che informano lo stesso programma popolare e conclude ricordando che Pio X tolse il «non expedit» perchè alla Camera non andassero e trionfassero i socialisti. La creazione del partito popolare non fu che una conseguenza di questo permesso e di queste premesse, perchè i cattolici partecipassero alle lotte politiche ed a queste premesse occorre tener fede.

Nel commento di *Civiltà Cattolica* molto si può leggere tra le righe. Si tratta ora di vedere come accoglieranno i popolari le parole dell'organo dei Gesuiti. Come rileva anche la *Tribuna*, è chiaro che i Gesuiti non potrebbero scrivere questo articolo se non avessero saputo d'incontrare il consenso delle autorità superiori romane. Si tratta della continuazione della politica a fondo di difesa religiosa che Pio X esplicò nel togliere il «non expedit» e nell'insieme di tutta la politica del pontificato di Pio X. Il defunto Pontefice ebbe l'adesione, tra le altre, di un illustre gesuita, a cui egli conferì la porpora, l'eminentissimo Billot. Questa politica aderisce completamente ai fini di un'unione spirituale di tutti gli italiani per una politica di conservazione sociale, d'ordine e di equilibrio.

Gli "sbandati,, del liberalismo

La *Sera* di Milano dopo aver rilevato che gli iscritti al partito liberale sono circa 20.000, viene a trattare il problema degli «sbandati» a proposito dei quali il giornale liberale dice:

«Essi vanno dai salandriani ai giolittiani — ai giolittiani più giolittiani di Giolitti — il quale ha promesso e mantiene al Governo nazionale quell'appoggio che molti dei suoi fedeli, militanti nel P. L. I., e portanti tessera e scudetto, negarono e negano nelle non tanto segrete e discrete nostalgie, onde son tratti a sognare un connubio fra il demoliberalismo del vegliardo di Dronero e il filonittismo dell'on. Amendola e il filoturatismo del sen. Albertini. Sono troppo numerosi gli «sbandati» e troppo compatti nel voler mostrarsi... compatti, nel volere continuamente affermare una unanimità che non esiste».

La *Sera* quindi osserva che, mentre la Direzione nazionale del P. L. I. ripete e conferma la sua leale adesione al Governo, qua e là direzioni provinciali e locali protestano contro il Governo, e prosegue:

«Che più? Persino il *Giornale d'Italia*, che non ha ancora, per quanto si sappia, sconfessata la sua antica fedeltà alla politica dell'on. Salandra, liberale di destra; che è proprietario di un gruppo di capitalisti raccolti intorno al gr. uff. Borzino, presidente del P. L. I. e liberale di tendenza centrista, il *Giornale d'Italia*, organo quindi semi-ufficioso della Direzione del P. L. I., oggi rumina le rampogne e le critiche che son pasto cotidiano dei liberali della così detta tendenza di sinistra, cioè dei più o meno ardenti paladini dell'antifascismo, rimasti a far parte «compatta» di un partito che si dichiara filofascista, e vota gli ordini del giorno di plauso e di fiducia per il Governo, ed afferma e sostiene la necessità di collaborare al Governo nazionale, che di questa necessità (sia riconosciuto a sua lode) si è fatto evangelista per molto tempo nel Paese. Il Paese che ha trovato che il consiglio rispondeva esattamente all'ammonimento istintivo del suo solido buon senso lo ha seguito; ma ora, davanti alla ambiguità troppo palese della condotta seguita da alcune organizzazioni e da alcuni organi aderenti al P. L. I., ha tutto il diritto di domandarsi: «Chi fiancheggiano codesti fiancheggiatori?» E' una domanda cui bisogna cercare risposta».

Un "trust,, di giornali d'opposizione?

A proposito di liberali, Umberto Notari raccoglie sull'*Ambrosiano* la voce «che l'on. Luigi Albertini, ben consapevole della forza di pressione della stampa, non sia estraneo all'indirizzo e alla nascita di altri giornali d'opposizione» e aggiunge al riguardo queste informazioni:

«Si dice che ingerenze o compartecipazioni finanziarie più o meno dirette e indirette esistano fra il sen. Albertini e il giornale la *Stampa*, fra l'Albertini e il *Mondo*, il *Sereno* e il *Popolo* di Don Sturzo. Si dice che a questi due ultimi quotidiani romani, sia lo stesso ufficio di Roma del *Corriere della Sera* a impartire telefonicamente disposizioni per la pubblicazione di questa o di quella notizia, che verrà poi trasmessa a Milano come notizia genuina di quei giornali, dal *Corriere della Sera* abilmente citati».

Fra le dicerie incontrollabili, il Notari raccoglie anche la voce che «in questi giorni la maggioranza delle azioni del *Giornale d'Italia* sia passata nelle mani di fiduciari del sen. Albertini».

La *Tribuna*, che particolarmente ha polemizzato con le opposizioni costituzionali alleate dei partiti sovversivi, tornando a occuparsi di quest'unione, che il giornale non ritiene opportuna, svolge le seguenti considerazioni:

«Questi demo-liberali, perchè se ne stanno tra i popolari e i socialisti, sarebbero diventati il palladio delle istituzioni? Non si rendono conto che la loro resistenza si colorisce inevitabilmente di sovversivismo, perchè se con loro è un po' d'intelligenza, con i loro alleati ci sono le masse. Partiti di masse in Italia non ce ne sono che tre: fascismo, socialismo e popolarismo, nelle varietà e suddivisioni. I liberali e democratici costituiscono dei quadri che al momento della lotta si possono riempire, ma a condizione che la lotta sia impostata bene. Fascisti, unitari e popolari, obbediscono a dei dogmi, votano come le direzioni vogliono, hanno un rigorosa disciplina di partito. Le grandi folle anonime che seguono volta a volta le bandiere della democrazia e del liberalismo, non obbediscono che al proprio sentimento, sono cioè liberali o democratiche secondo l'impostazione della lotta, e perciò votano con gli avversari quando la lotta è impostata male. Ora, a questo punto, le opposizioni democratiche o liberali non hanno scelto bene il terreno di lotta e rischiano di rimanere sole coi quadri».

L'argomento principe che esse hanno oggi è: l'on Mussolini è complice dell'assassinio Matteotti. Infatti, le presunte prove contro Mussolini vengono o dal memoriale Finzi rinnegato dal suo autore, evidentemente perchè non poteva sostenerlo, o dalla difesa di Cesare Rossi. Come si possono credere ciecamente? E se, chiusa l'istruttoria, risultasse che contro Mussolini non c'è nulla e che il delitto è di fascisti, ma non fascista, che cosa faranno allora i costituzionali dell'opposizione? Non torneranno alla Camera? E perchè? Se hanno predicato tanto che si doveva ridare autorità e prestigio al Parlamento, lo diserteranno loro per i primi? Diranno, è probabile, che la Camera è stata male eletta, che la legge elettorale è stata a beneficio di un partito soltanto. Ma perchè non l'hanno detto al momento di presentarsi ai comizi, e si sono presentati, sono venuti alla Camera, hanno fatto i loro discorsi, hanno lottato e lottano ancora nella Giunta delle elezioni?

Che c'è di nuovo? Il delitto Matteotti, si può obiettare! Ma se risultasse che il Governo non c'entra? Si dirà che c'entra il fascismo. E se risultasse che anche questo non c'entra. Marinelli e Rossi erano nel Direttorio, è vero. Popolari, unitari, repubblicani e comunisti non abbandonano tanto presto questa linea d'accusa. Ma essi non sono dei costituzionali. I costituzionali hanno interesse a difendere e salvare il regime e di conseguenza ad adoperare tutti i mezzi che la Carta Albertina dà loro per impedire che si faccia dell'altro male se pure se ne è fatto e se ne fa.

La normalizzazione non c'è? Venga l'on. Amendola a spiegarlo alla Camera. La regolarizzazione della Camera non persuade? Ecco che finalmente si potrà dire alla Camera tutto il male che si pensa della Milizia. L'argomento sarà messo innanzi al Parlamento per la prima volta con l'ultimo decreto legge che si è chiamato dell'ingranamento nell'Esercito».

Il congedo della classe 1903

Un argomento che da due o tre giorni è oggetto di rilievi da parte della stampa di opposizione, è quello del congedo della classe 1903. Ha cominciato il *Mondo*, il quale ha osservato che data la delicata situazione, non è lecito sguarnire quasi totalmente i quadri dell'Esercito, congedando la classe del 1903. Questa sera si occupa della questione anche il *Giornale d'Italia* che dopo lunghe considerazioni sull'eventualità di improvvise guerre, che in questo caso ci troverebbero impreparati, viene al nocciolo della questione che gli sta a cuore e scrive:

«C'è un altro lato del problema, che è politico. E' opportuno che con la situazione interna venga congedata la classe 1903 coll'immancabile conseguenza di ridurre l'effettivo dell'Esercito alla metà? L'Esercito è non soltanto guarentigia del Paese verso l'esterno, ma è altresì la guardia all'ordine nazionale interno. La situazione è particolarmente delicata in Paese anche per il fatto che v'è una Milizia che non ha ancora prestato il giuramento al Re e alla Costituzione, una Milizia sulla quale urge la pressione spirituale di partito, una Milizia particolarmente attiva, tanto che assistiamo a periodiche radunate di comandanti che terminano con la rituale attestazione di fedeltà al Duce del fascismo. In queste condizioni, è prudente, è opportuno, è sovratutto rispondente alla necessità lo spostare l'equilibrio delle forze, il depauperare della metà gli effettivi dell'Esercito? Ecco un problema che trascende il suo normale carattere tecnico per assumerne uno politico e che pertanto deve essere oggi esaminato e risolto, non solo dal ministro competente, ma da tutto il Consiglio dei ministri. Le passioni politiche sono tutt'altro che domate, anzi fermentano nel sottosuolo. C'è una ripresa dell'oltranzismo fascista, ma c'è anche una ripresa dell'agitazione comunista. Ora il Paese non può sentirsi tranquillo quando l'unica sua salvaguardia sia nelle non abbondanti forze di polizia e in un Esercito sbrindellato. La generalità dei cittadini ossequienti alle istituzioni e alle leggi, non vuol vivere nell'incertezza e nella preoccupazione. Non è possibile che un problema di così alto valore politico venga risolto nelle vie di ordinaria amministrazione».

Altre critiche sono rivolte all'atteggiamento assunto dal Governo e dal partito fascista nella politica sindacale. Il *Mondo* scrive che lo Stato deve lasciare alla libera competizione la disciplina dei rapporti fra capitale e lavoro, ma deve intervenire con tutta la sua autorità allorchè le competizioni minacciano un superiore interesse, quello della Nazione, che non è detto debba identificarsi con quello di un agrario o di un industriale; altrimenti si ottiene la protezione di una classe e lo strozzamento di ogni libertà e si può giungere anche alla lotta di classe di Stato, per lo svolgimento della quale si può arrivare fino alle sovvenzioni demagogiche del partito che è al potere, agli scioperanti.

Governo e organizzazioni operaie

Alle critiche dei giornali d'opposizione l'*Idea Nazionale* replica «che faceva molto comodo nei due anni passati poter dipingere il Governo e le corporazioni fasciste come asserviti agli interessi della grande produzione, solo perchè sono stati ricreati con leggi, patti di lavoro e condizioni essenziali alla formazione e all'incremento della ricchezza in Italia, ricchezza e benessere che erano andati distrutti». E il giornale prosegue:

«Sarebbe bene che ciò ricordassero certi zelatori della Confederazione del lavoro non solo per gli scioperi e per le quotidiane agitazioni di classe, ma anche per una stoltissima e cieca legislazione finanziaria ispirata a idealismi demagogici e per le applicazioni pratiche della così detta economia associata. Faceva molto comodo ed ora fa meno comodo, per la difesa aperta che il Governo e le corporazioni fanno agli operai, perchè le condizioni economiche del Paese sono tali da consentire per certe categorie un miglioramento di salari. Perchè democratici e liberali non ammettono che un Governo o una classe dirigente assumano una tale tutela e una tale difesa? Esse in nome sempre della libertà (strana libertà davvero che creano costoro!) o di non si sa bene che altro, devono essere affidate al socialismo o alle organizzazioni operaie, che al socialismo sono legate. Di fronte a queste chiacchiere ed a queste obbiezioni, restano i fatti positivi compiuti dal fascismo

Pressioni degli Alleati sulla Germania

perchè accetti le condizioni francesi sullo sgombero della Ruhr

Le trattative rinviate
in attesa della risposta di Berlino

LONDRA, 14

Si gira sempre intorno al solito punto morto che la Francia debba restituire la Ruhr con o senza i compensi. Poichè i compensi non sono ottenibili subito, la Francia non vuole ritirare subito le truppe. Herriot non ha il coraggio di rompere nè di firmare. Egli è andato troppo avanti per rompere le trattative, ma ha ottenuto troppo poco per aderire alle ultime richieste tedesche di sgomberare la Ruhr entro il febbraio 1925. La Conferenza potrebbe terminare anche domani se una delle due parti cedesse. Il capo del Governo francese ha consultato telegraficamente il Presidente della Repubblica, mentre il Cancelliere tedesco ha egualmente chiesto consigli al Presidente Ebert. Ma i due pareri ricevuti stamani non sembravano favorevoli all'accordo sulla base francese, poichè Marx si recava da Macdonald e lo pregava di voler fare da intermediario presso Herriot. Con tale richiesta di mediazione si è chiusa la prima fase delle trattative, fra Herriot, Marx ed il Presidente del Consiglio belga.

Sforzi conciliativi di Macdonald

Il ragionamento dell'intermediario inglese si è svolto presso a poco così: La Francia ha ammesso che deve sgomberare la Ruhr e noi ne siamo lieti. L'importanza della discussione di principio supera quella di ogni dettaglio sulla data alla quale la evacuazione deve aver luogo. Perchè dunque ostinarsi per un mese di più o di meno, quando la permanenza delle truppe straniere sul suolo tedesco irrita le popolazioni e rende sempre più difficile il compito del Governo tedesco nell'adempiere ai suoi obblighi di riparazioni?

Il ragionamento inglese ineccepibile nella logica urtava contro un ostacolo di rilievo pratico. Nell'agosto 1925 o meglio alla distanza di un anno dalla data della firma del protocollo di Londra, la Francia potrebbe avere un qualche elemento per giudicare se la Germania abbia montenuto o intenda di mantener fede agli impegni assunti, cosicchè potrebbe ritirare con una certa tranquillità le sue truppe; mentre se lo fa entro il mese di gennaio o il mese di febbraio del prossimo anno, nessun criterio di tal genere potrebbe essere fondato sui fatti. Entro l'agosto del 1925 il trattato di commercio franco-tedesco potrebbe essere stipulato, ma per poco che le negoziazioni si prolunghino, l'epoca di febbraio sarebbe oltrepassata, e se la Francia si obbligasse nel senso proposto dovrebbe probabilmente ritirare le truppe senza aver firmato l'accordo commerciale. Entro l'agosto p. v. il controllo militare della Lega delle Nazioni in Germania, dopo l'inchiesta alleata, potrebbe essere organizzato e funzionare già con soddisfazione. Ma non è probabile che per il febbraio l'inchiesta alleata preliminare e le discussioni per devolvere a Ginevra il delicato incarico siano concluse.

Queste ed altre osservazioni facilmente intuitive ha fatto Herriot a Macdonald, per dimostrare che se la Francia si impegna per una certa data, dopo aver fatto concessioni così larghe, imprevedute ed insperate da chicchessia, nessuno può accusarla di voler silurare la Conferenza, poichè a maggior ragione l'accusa dovrebbe essere rivolta alla Germania che ha ottenuto a Londra tutto ciò che ha chiesto e desiderato.

La comunicazione a Marx

Dopo il fallimento della sua mediazione Macdonald assumeva rapidamente un diverso atteggiamento, scandagliando il terreno presso gli americani e poi presso la Delegazione italiana. Quindi i capi delle Delegazioni si riunivano e si rendevano conto della necessità della Francia e, quindi, decidevano di consigliare i tedeschi ad accettare il piano francese per lo sgombero della Ruhr entro il massimo di un anno dalla firma del protocollo di Londra. La notizia si propagava velocemente ma inesattamente, e si parlava di un «ultimatum» alleato alla Germania nei giornali londinesi, ciò che ha gettato la costernazione nei circoli tedeschi. Marx si lasciava sfuggire in un'intervista, che sotto la pressione di una pretesa richiesta di una decisione entro le ore 10 diceva di non poter comprendere l'atteggiamento inglese a favore della Francia, dopo chè l'Inghilterra aveva appoggiato tutto ciò che la Germania aveva domandato. Si meravigliava però che gli Alleati volessero imporre una decisione alla Germania dopo aver sostenuto che la Conferenza doveva terminare col consenso dei tedeschi.

Ma poco dopo una fitta pioggia di comunicati ufficiali ed ufficiosi rimetteva le cose a posto ed attenuava le esagerazioni corse. Il Consiglio dei quattordici si riuniva con la presenza dei tedeschi che prendevano atto dalla bocca di Macdonald che gli Alleati e gli americani trovavano regionevole il piano francese e facevano voti per l'adesione ad esso da parte tedesca. Marx rispondeva che un viaggio a Berlino gli sarebbe parso necessario per interpellare Ebert, ma poi si decideva che soltanto il ministro delle Finanze, Luther, partisse in aeroplano per informarsi dello stato d'animo della capitale.

Marx e Stresemann rimarrebbero a Londra a continuare le conversazioni. Infine, in seguito a nuovo intervento, questa notte si rinunziava anche al viaggio del ministro delle Finanze tedesco ed il Presidente della Repubblica veniva informato dettagliatamente per telegrafo e per telefono. Così, fino a domani non si potrà prendere nessuna decisione in proposito.

L'irrigidimento della Francia
attribuito all'intervento di Loucheur

PARIGI, 14

Il viaggio di Loucheur a Londra è veramente stata la causa precipua dell'inaspettato cambiamento verificatosi nelle ultime 24 ore nell'atteggiamento del Presidente del Consiglio francese? Bisognerebbe supporlo, quantunque la stampa radico-socialista lo smentisca, mentre da parte loro gli organi delle opposizioni sono unanimi nell'attribuire a Loucheur il merito del nuovo fermo atteggiamento assunto dalla delegazione francese di fronte ai tedeschi sulla questione della data in cui dovrà essere ultimata l'evacuazione intera della Ruhr. Se la ragione vera non fosse questa, perchè Herriot si sarebbe irrigidito su una posizione che aveva già pensato di abbandonare? E' quindi probabile che i consigli di Loucheur, il quale aveva esposto al capo del Governo lo stato d'animo del Parlamento francese sulla liquidazione della politica poincarista perseguita a Londra, ha indotto Herriot a non cedere nelle sue ultime proposte. Queste si possono riassumere così: 1) Lo sgombero della Ruhr potrà avere luogo entro un anno dall'applicazione del piano Dawes; 2) Esso non potrà avvenire che gradualmente, come in un primo tempo si era detto. E' interessante rilevare che Herriot non ha fissato la data in cui si inizierebbe la decorrenza del termine di evacuazione. Cosicchè non è il caso di parlare della cessazione dell'occupazione nel mese di agosto 1925 o nel mese di novembre dello stesso anno, come alcuni opinano.

Altro importante fatto è il fronte unico alleato realizzato sulle proposte francesi, ed il passo compiuto da Macdonald e dall'ambasciatore americano a nome del capo del Governo francese per persuadere i tedeschi ad accettare la proposta dello sgombero entro un anno. Si crede generalmente a Parigi che i tedeschi finiranno per cedere. Le vicende dell'odierna giornata sono interpretate qui come un segno tangibile della pressione che si sta esercitando da parte alleata sui tedeschi e dell'incertezza di questi ultimi.

Una nota della *Havas* dichiara che il problema dello sgombero militare della Ruhr essendo ora nettamente posto, la parola spetta alla Germania da cui dipendono il successo o l'insuccesso della Conferenza e rileva che la responsabilità di una eventuale rottura ricadrebbe sul Reich.

Il *Petit Parisien* cita il seguente passo della risposta di Herriot a Marx: «Ciò che vogliamo, è creare tra la Francia e la Germania una pace morale fondata sulla reciproca fiducia. Io ho dato la parola che la Ruhr sarà sgomberata al massimo entro 12 mesi. Vi chiedo di concedermi fiducia, assicurandovi che sarà mia cura abbreviare il termine se gli avvenimenti lo permetteranno.

Delusione e inquietudine a Berlino

BERLINO, 14

Berlino politica è in agitazione per le notizie da Londra. Stamane s'è riunito il Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Ebert. L'*Agenzia Wolff*, in un breve comunicato, dice che la discussione si è svolta sulle trattative di Londra fra i delegati francesi, belgi e tedeschi. Il Consiglio dei ministri si è dichiarato in completo accordo con la delegazione tedesca. A Berlino l'attesa per le decisioni di Londra comincia a farsi febbrile. I giornali avversari del Governo parlano di rottura, quelli che appoggiano l'azione governativa non negano che il momento è serissimo. Un comunicato dell'*Agenzia Wolff* è oggetto di vive discussioni. Si domanda quale è veramente il contegno della delegazione di Londra: di positivo a Berlino null'altro si sa se non che Stresemann avrebbe dichiarato indiscutibile a Herriot il termine di un anno per lo sgombero della Ruhr; ma questa risposta non rappresenta evidentemente una conclusione delle trattative.

Per la *Deutsche Allgemeine Zeitung* si è di fronte a dei semplici cavilli. Herriot pretende che l'occupazione militare debba finire fra dodici mesi, in modo che la Germania possa dare una nuova prova della sua buona volontà; ma secondo il giornale tedesco l'argomento è impugnato dallo stesso *Matin*, il quale dice che tale prova non può essere pretesa dagli uni nè dimostrata dagli altri. E' interessante osservare l'orientamento che si va delineando in Germania sull'atteggiamento delle altre Nazioni presenti a Londra. La Germania, si dice, dovrà imparare molte cose. E a proposito dell'atteggiamento di Macdonald si legge: Si dichiara a Lonra che l'accordo franco-tedesco è difficile; ma come mai Macdonald questo socialista e cioè questo compagno di Ebert non si schiera dalla nostra? La *Deutsche Zeitung* scrive parole fierissime contro Marx che dice incerto e timoroso ed intento a chiedere consigli a Ebert. La risposta di Ebert è nella breve frase, che il Gabinetto approva la condotta della delegazione.

I moventi dell'allarmismo bulgaro
secondo un ministro jugoslavo

BELGRADO, 14

Circa le pretese minaccie di una azione comunista nei Balcani, una eminente personalità del nuovo Governo di Belgrado ha fatto alla stampa estera le seguenti dichiarazioni: «Attualmente in alcuni giornali stranieri è condotta una campagna concernente il rischio, del resto male definito, che la propaganda comunista farebbe correre agli Stati balcanici. Si tratta effettivamente di preparare al Gabinetto Zankoff l'appoggio delle grandi potenze in vista di un aumento degli effettivi militari bulgari autorizzati dal trattato di Neuilly. In realtà, il Governo di Sofia teme l'azione degli elementi agrari, che contano alcune simpatie nei circoli di sinistra di Francia e d'Inghilterra, e vedono progredire la loro influenza. La propaganda bulgara ha profittato dell'intensificazione dell'attività comunista in Russia, per agitare lo spettro del bolscevismo nei Balcani.

Effettivamente però questa intensificazione era dovuta a cause interne russe ed anche al nervosismo di Mosca nel constatare che le trattative anglo-soviettistiche progredivano difficilmente e che i negoziati franco-soviettisti tardavano a cominciare. La propaganda bulgara ha snaturato questa azione, destinata ad intimidire le Potenze occidentali, presentandola come tendente di fatto ai popoli balcanici e mettendola in rapporto arbitrariamente ad alcuni incidenti da essa indipendenti, specialmente all'adesione di Radic alla internazionale dei contadini di Mosca. E' superfluo ripetere che Radic non condivide affatto le idee comuniste. Potete assicurare categoricamente che non esiste un periodo comunista in Jugoslavia, e che coloro che sarebbero tentati a dare credito alle voci allarmistiche, diffuse da alcuni circoli stranieri o da alcune propagande interessate, possono mostrarsi a questo riguardo rassicurati come siamo noi.

I preparativi per l'anno Santo

ROMA, 14

Presso il Ministero delle Comunicazioni è stato costituito un comitato con l'incarico di studiare ed attuare le provvidenze necessarie per far fronte ai bisogni che l'afflusso dei pellegrini determinerà a Roma nel prossimo anno. Il comitato, presieduto da S. E. Panunzio, si compone dei capi dei servizi movimento e traffico, trazione, lavori delle FF. SS., dei direttori generali dei servizi elettrici e postali, del capo della direzione provinciale dei servizi postali di Roma, del segretario generale del comune di Roma e del direttore generale dell'Ente nazionale per le industrie turistiche. La costituzione del comitato dimostra che esso ha tra i suoi fini quello di coordinare le iniziative dei diversi uffici ed enti interessati a mettere l'organizzazione dei servizi pubblici in grado di corrispondere perfettamente al fabbisogno previsto per l'anno Santo.

Il comitato ha tenuto ieri a villa Patrizi sotto la presidenza di S. E. Panunzio la sua prima adunanza, concretando le linee di massima da seguire e deliberando sui problemi di più urgente attuazione riguardo ai trasporti ferroviari per Roma dei viaggiatori e di merci e riguardo ai lavori da compiersi sia nelle stazioni di Roma, sia in quelle di confine. Speciali previdenze sono state anche deliberate per l'organizzazione dei servizi postali e telegrafici e del servizio tramviario urbano. Organo esecutivo del detto comitato sarà un apposito ufficio provvisorio da costituirsi alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni.

Il mistero del delitto Matteotti sta per essere svelato?

Il rinvenimento della giacca che si presume appartenuta all'ucciso - Il cadavere già ripescato dal Tevere? - Alcuni imputati posti in libertà provvisoria

ROMA, 14

La *Tribuna* pubblica una sensazionale notizia che riferiamo a titolo di cronaca. Da una concatenazione di informazioni, scrive il giornale, giunteci in parte da ambienti della provincia e in parte da indagini di nostri informatori e da noi espletate e controllate, un sensazionale colpo di scena sarebbe avvenuto. In una località non molto lontana da Roma, in una bottola, sarebbe stata rintracciata una giacca tutta crivellata da colpi di stile, mancante di una manica. Sorto il sospetto che la giacca fosse quella che indossava nella tragica giornata il povero Matteotti, venne mostrata alla signora, la quale non stentò molto a riconoscerla proprio per quella del disgraziato marito. Vennero fatte altre indagini nella bottola e fu dopo molte ricerche rinvenuta anche l'altra manica, ridotta in non migliori condizioni. Quest'importantissimo dato di fatto costituirà certo un indizio più sicuro per giungere alla scoperta del cadavere.

Il rinvenimento della giacca appartenente all'ucciso?

La *Tribuna* riceve in serata da Scrofano i seguenti particolari: L'uomo che ha trovato la giacca dell'on. Matteotti è il cantoniere interprovinciale Alceo Cantieri. Questi, perlustrando un tratto di strada tra Scrofano e Riano, nel fossato che serve per lo scolo delle acque, ha rinvenuto una giacca a fondo grigio chiaro, macchiata di sangue e mancante della manica sinistra. Il capitano dei carabinieri Pallavicini, che si recava spesso in perlustrazione nella zona a lui affidata, seppe per caso che era stata rinvenuta una giacca. Ha rintracciato il cantoniere interprovinciale e lo ha interrogato e si è fatto consegnare la giacca, che è stata mandata a Roma e rimessa alla sezione d'accusa. Contemporaneamente dava ordine al brigadiere Piras, della stazione di Prima Porta, di continuare nelle ricerche. Infatti, nello stesso fossato, poco distante dal posto ove trovavasi la giacca, è stata rinvenuta la manica, anche essa macchiata di sangue. Richiesti d'urgenza dal capitano Pallavicini, sono partiti ieri da Roma un gruppo di carabinieri specializzati. Si sono recati sul luogo il commissario Cadovino, il vice commissario Errico, il tenente Compagno ed il capitano Amodio coi cani poliziotti. Oggi si è recato sul luogo anche un carro attrezzi di vigili. Le indagini frevono attivissime. Carabinieri ed agenti perlustrano attivamente da pertutto.

I funzionari di polizia i quali hanno esaminata la giacca rinvenuta, affermavano oggi alla Questura centrale che si tratta proprio di un indumento dell'on. Giacomo Matteotti. La convinzione non è però ancora certezza, dovendo i magistrati addivenire ai confronti ed alle perizie necessarie per dire una parola definitiva. I funzionari di polizia, guidati da persone del luogo e dal maresciallo dei carabinieri di Prima Porta, hanno iniziato attivissime indagini fra Scrofano e Riana, località distanti circa venti chilometri da Roma. Le indagini sono dirette alla ricerca del cadavere dell'on. Matteotti. Essendovi nelle vicinanze del condotto sottostradale, ove si è trovata la giacca, dei pozzi molto profondi ed anche delle grotte, da Roma si è fatta giungere una squadra di vigili del fuoco con attrezzi. Dopo una giornata di intense ricerche, fino a stasera non sono pervenute a Roma notizie di risultati positivi delle ricerche stesse. La giacca in parola è stata oggi portata all'Ufficio della sezione d'accusa.

La scoperta della giacca dà al corso delle indagini una piega imprevista. Il comm. Del Giudice e Tancredi, anzichè recarsi a Regina Coeli, sono rimasti oggi nel loro Gabinetto a coordinare quest'altra prova ad altri elementi già raccolti e ad impartire alla polizia giudiziaria nuovi ordini e nuove disposizioni.

Il cadavere fu ritrovato?

In quanto al mistero che perdura intorno al cadavere dell'on. Matteotti, segnaliamo questa notizia che il *Mondo* pubblica questa sera: Corre insistente la voce, rafforzata da testimonianze di alcuni, che lunedì a Sommò il Tevere presso la Barriera Angelica e più propriamente nelle vicinanze dell'osteria dell'Olmo, si sarebbe scorto il cadavere di un affogato. Il cadavere sembrava di un uomo vicino alla quarantina, era calzato di scarpe fine, senza giacca ed aveva i pantaloni in una sola gamba. Presentava traccie di colpi di pugnale e di legature. Si dice che tirato a riva, il cadavere dopo una breve sosta, fu subito portato via. La notizia non è stata confermata dalla Questura. Ora, se la cosa è vera, come sembra dalle affermazioni di parecchi che dicono di aver visto il cadavere, quale è la ragione del silenzio della polizia?

Particolari sul rinvenimento

Le indagini per il rinvenimento del cadavere sono state moltiplicate ed intensificate proprio in questi giorni ed il campo delle ricerche è stato ristretto specialmente nella zona compresa fra i paesi di Riano e di Scrofano. Numerose squadre di carabinieri hanno battuto la campagna in questo senso, agli ordini del capitano Pallavicini, e si è perfino proceduto a numerose escavazioni di terreno. E' evidente che se le autorità hanno circoscritto alla zona suddetta la loro opera di intensificazione, ciò è avvenuto perchè elementi che in questo momento non possono essere resi noti, hanno creato e avvistato questa nuova traccia.

L'importante scoperta destinata a produrre un colpo di scena e ad illuminare il mistero della sparizione del cadavere, è stata fatta nelle prime ore di ieri mattina. L'ha compiuta un campagnuolo incaricato della polizia di una conduttura di spurgo sottostradale e procedendo a quest'opera di rastrellamento di rifiuti e di fango, l'inserviente ha raccolto ad un certo punto una giacca priva di una manica e recante ancora tracce di sangue. Si trattava di una giacca assai fine e di color grigio. Non appena in possesso dell'indumento, il capitano Pallavicini ebbe subito il sospetto che essa potesse essere appartenuta all'on. Matteotti e immediatamente si portò a Roma, ove consegnò la giacca ai giudici del consiglio d'accusa.

Intanto durante l'assenza del capitano numerosi carabinieri continuavano nelle ricerche attraverso la conduttura di spurgo e tali indagini portavano al rinvenimento della manica trovata poco distante dal luogo ove era stata raccolta la giacca. Chi rinveniva questa manica era il brigadiere dei carabinieri Piras, che si era introdotto carponi nello stretto ed oscuro passaggio. Contrariamente a quello che la *Tribuna* pubblica, non risulta che la giacca sia trapassata da colpi di arma tagliente. Essa non presenterebbe crivellatura alcuna e sarebbe anzi completamente intatta.

Sul luogo, appena saputo della constatazione, si sono recati, come abbiamo detto, funzionari di polizia ed agenti. Stamane sono giunti nella località i vigili col carro attrezzi, adatti per lo scandaglio dei pozzi che si aprono numerosi in quella desolata campagna alcuni dei quali sono molto profondi. Si dubita infatti che in qualcuno di questi scoscesi buchi, di cui non si riesce a scorgere il fondo, giaccia il cadavere del deputato assassinato. Oltre cento carabinieri eseguiscono alacremente il lavoro di perlustrazione. La *Tribuna* dà per certo che la signora Matteotti avrebbe riconosciuto la giacca. Il particolare non sarebbe esatto. La sezione d'accusa, fino a questo momento, non avrebbe mostrato l'oggetto ad alcuno della famiglia e tanto meno alla vedova. E' però convinzione, specialmente tra quei funzionari che hanno avuto occasione di osservare il lembo dei pantaloni rinvenuti nella valigia del Dumini, che la giacca sia proprio quella indossata dal Matteotti il giorno in cui fu rapito e soppresso.

La scarcerazione di alcuni imputati

Nella giornata di oggi sono stati scarcerati i seguenti imputati per il delitto Matteotti: Colini, Luigi Baldeschi, Bernardo Mazzola e Antonio Trezza. Si tratta, naturalmente di libertà provvisoria.

A proposito di questa scarcerazione, il *Giornale d'Italia* ricorda che il Colini era lo «chauffeur» del Filippelli che andò a ritirare al «garage» la macchina fatale. Però avrebbe dimostrato che questa immediatamente la consegnò al Dumini, il quale insieme con altri l'attendeva in piazza del Collegio Romano. Il Mazzuoli era impiegato come conducente in una ditta fiorentina di automobili pubbliche, dalla quale s'era congedato alla fine di maggio per venire a Roma. Da qui però volle partire proprio alla vigilia del giorno in cui il deputato unitario fu ucciso. Il Tezza, nativo di Parma, sostenne sempre di non aver partecipato in nessuna guisa al delitto, riuscendo a provare la sua affermazione. Gli imputati sono stati messi in libertà provvisoria.

Appena saputo della scarcerazione del Colini, un redattore del *Giornale d'Italia* si è recato a casa dello «chauffeur», col quale ha avuto una breve conversazione. Il Colini, nel timore di domande indiscrete, ha fatto comprendere di non voler parlare, ma rassicurato delle intenzioni del giornalista, ha detto: «Non ho nulla d'interessante da far sapere. Io del delitto non so nulla. Sono stato incosciente esecutore di un ordine: «Portate la tal macchina da via dei Crociferi a S. Ignazio», e questo m'è costato due mesi di prigionia. Ho potuto dimostrare la mia innocenza in modo evidente. Gli ultimi due confronti sono stati definitivi ed ora eccomi libero cittadino». Interrogato se avesse avuto occasione di vedere gli altri imputati, il Colini ha risposto di no, soggiungendo: «Eravamo sorvegliati con ogni rigore».

I rapporti di Filippelli col Naldi

Il *Popolo*, continuando ad occuparsi di Filippelli e Naldi scrive: «Quanto al fatto di favoreggiamento e difesa che il Naldi avrebbe fatto al Filippelli, sul punto favoreggiamento possediamo gli elementi che già abbiamo discusso, invece sul punto difesa da farsi dal *Corriere Italiano* non possediamo alcun elemento di fatto, ma assumendo per vero che il Naldi fosse complice del Filippelli, come si potrebbe ammettere che il Naldi fosse in grado di accumulare la propria difesa con quella del Filippelli, riversando tutta la responsabilità sopra quelle «alte personalità fasciste» che l'*Informazione Finanziaria* ha indicato come complici tanto del Naldi quanto del Filippelli. Ma in questo caso, sarebbe più proprio parlare di ricatto che di difesa. Ignoriamo pertanto quali rapporti siano passati fra il Naldi e il Filippelli fino al giovedì successivo al delitto Matteotti. Sappiamo con certezza invece che fra il pomeriggio di giovedì 12 giugno ed il pomeriggio di domenica 15 giugno, il Naldi ed il Filippelli furono spesso se non quasi sempre insieme. Frattanto, il Filippelli continuava ad avere contatti con alti personaggi del regime e mostravasi in preda ad un'agitazione che poteva portarlo a stati d'animo i più opposti. La scoperta della «Lancia» da lui procurata al Dumini e l'inconsistenza dell'alibì prodotto in proposito, lo denunziavano proprio apertamente all'opinione pubblica. Egli minacciava le più gravi rivelazioni qualora si fosse tentato di fare di lui la vittima espiatoria dell'opinione pubblica. Ma anche in tale atteggiamento ricattatorio, il Filippelli non nascondeva troppo d'essere colpito alle spalle dagli strumenti di cui disponevano i suoi amici-nemici.

In tali condizioni d'animo, il Filippelli si incontrò con il Naldi che gli suggerì di formarsi una base difensionale, mediante una memoria scritta nella quale si contenesse una confessione della parte da lui avuta nel delitto e dei successivi contatti avvenuti fra lui Filippelli e le altre personalità del regime. Il Filippelli, infatti, accolse il suggerimento del Naldi e prima di prendere il largo scrisse di suo pugno, su cartelle sciolte di redazione, le sue confessioni. La consegna di questi foglietti in mani sicure avvenne nella nota riunione alla trattoria romana dei sobborghi, intitolata «Al forte di Adigrat» il sabato 14 giugno successivo al delitto.

Recatosi quindi giorni dopo a Bologna in compagnia dello stesso Naldi, il Filippelli scrisse una seconda confessione uguale alla prima nei fatti se non nella forma, e la consegnò all'avv. Tiraferri, suo patrono di fiducia. Quale è il contenuto preciso di questo documento del Filippelli? I due testi non devono essere andati perduti; per lo meno sono vive e sane di mente parecchie persone degne di fede, note del resto ai magistrati inquirenti, le quali hanno avuto in mano i documenti stessi, gli hanno letti e ne hanno comunicato il contenuto ad altre persone. Stando così le cose, è chiaro che indagini sulla partecipazione del Naldi a questa seconda fase del delitto e sui motivi della sua detenzione sono della massima importanza. Le nostre indagini sono dirette a stabilire il contenuto del segreto di Naldi in rapporto alla confessione del Filippelli e dall'altro lato ad identificare notizie utili per una ricerca conclusiva delle interferenze politico-affaristiche nel delitto Matteotti».

Il movimento merci sulle Ferrovie dello Stato

ROMA, 14

Il forte incremento verificatosi durante l'anno finanziario 1923-24 nei trasporti di merci sulle FF. SS. ha continuato a svolgersi in misura anche maggiore nel primo mese dell'esercizio 1924-25 e cioè nel luglio u. s., toccando cifre molto elevate e confortanti, mai raggiunte pel passato. In detto mese, infatti, vennero spedite complessivamente 5.209.496 tonnellate di merci e caricati 546.888 carri, con aumenti rispettivamente del 23.51 e del 21.01 per cento; il carico medio per giorno lavorativo risultò di 20.255 carri di fronte a 16.436 del luglio 1913. Il più elevato carico giornaliero raggiunse i 22.062 carri mentre l'anno 1923-24 aveva avuto un massimo di 20.774. In particolare nei porti si ebbero aumenti di tonnellaggio del 19.98 per cento a Genova, del 16.13 per cento a Venezia, del 31.86 per cento a Livorno ed in complesso per tutti i porti del 21.75 per cento. Nella decade che va dal 25 luglio al 5 agosto poi, la media del carico per giorno lavorativo fu di 121.47 carri ed il ciclo medio dei carri discese a 5 giorni ed ore 22, riportandosi così alle condizioni del 1913 che avevano segnato il maggior progresso tecnico raggiunto prima della guerra.

Il "Pellegrinaggio adriatico,, in visita a Pola

POLA, 14

Provenienti col piroscafo speciale, sono giunti alle 17 oltre 150 partecipanti al pellegrinaggio adriatico organizzato dalla rivista milanese *Adriatico Nostro*. Per un increscioso ritardo del piroscafo, dovuto al maltempo, Pola non ha potuto tributare agli ospiti graditissimi quelle accoglienze loro dovute. Non per tanto, una discreta folla era ad attendere l'arrivo del piroscafo alla banchina di fronte all'ammiragliato. Erano presenti i rappresentanti del Fascio di Pola, il centurione Petronio e altri ufficiali della Milizia, il presidente del Consiglio d'amministrazione del Cantiere Scoglio Ulivi, comm. Stanich, e altri. Dopo lo sbarco, i pellegrini, formato un piccolo corteo, si sono recati a rendere omaggio alla chiesa della Madonna del Mare e alla tomba di Nazario Sauro. Il corteo era preceduto dal gagliardetto della centuria Nazario Sauro di Milano, fregiato di una stelletta appartenente all'Eroe, dono della vedova. Venivano quindi alcuni militi nazionali della centuria Sauro, con il comandante della medesima, tenente Renato Villani. Dopo le corone, seguiva il comm. Marescotti, organizzatore e animatore del pellegrinaggio. Veniva poscia la rappresentanza dei milanesi con il comm. Trespighi, consigliere comunale di Milano, il tenente Oddo Oddi, presidente di una sezione rionale di combattenti di Milano, l'ing. Pratolungo, gerente della Società Stiegler di Milano, il prof. rag. Rodlinger, e inoltre le rappresentanze di Bologna, Modena, Padova, con il conte Selvatico Estense, in rappresentanza del partito nazionale fascista; di Bergamo, di Torino, di Parma ecc. Il corteo ha fatto una prima sosta alla chiesa della Madonna del Mare, deponendo una corona sulla targa collocata dallo stesso pellegrinaggio lo scorso anno in onore dei caduti nell'Adriatico. Dopo una breve visita alla chiesa, il corteo si ricompose per recarsi al cimitero di Marina. Dinanzi alla tomba dell'Eroe del mare nostro, i pellegrini s'inginocchiarono, mentre il comm. Marescotti, con commosso accento, improvvisò una breve orazione esaltando il sacrificio del Martire e quello non meno grande della di lui eroica madre. I pellegrini si soffermarono quindi davanti alla tomba del caduto polese Giovanni Grion, rendendo omaggio alla madre del caduto, che si trovava nel cimitero. Quindi fu visitata la cella ove Sauro fu rinchiuso prima del supplizio. I pellegrini si recarono quindi al Cantiere navale Scoglio Ulivi, per compiere una visita ai meravigliosi impianti del Cantiere. Erano ad attendere gli ospiti il comm. dott. Domenico Stanich, col direttore del Cantiere ing. Postogna, il direttore amministrativo dott. Calcagni, l'ing. Luppis e altri dirigenti, che accompagnarono i gitanti in una breve visita al Cantiere e alla regia nave «Quarnaro», recentemente varata. Dopo la visita, che entusiasmò i presenti per la bellezza degli impianti, fu dalla direzione del Cantiere offerto un rinfresco signorilmente servito dalla ditta Klei di Pola.

I pellegrini si recheranno domani mattina allo Scoglio della Galiola, ove sarà celebrata una solenne messa da campo in onore di Nazario Sauro, che colà fu catturato. Alla cerimonia parteciperanno le autorità di Pola, che si imbarcheranno sul cacciatorpediniere «Insidioso», messo a disposizione dalla Regia Marina. Dalla Galiola proseguiranno per Zara.

Enormi danni provocati dal maltempo nell'Italia settentrionale

Due morti per la rottura della diga di Mazzè - I raccolti danneggiati - Comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche interrotte

La rottura della diga di Mazzè

Lo sfortunato eroismo di due tecnici

TORINO, 14

Questa notte verso le due, la diga della centrale elettrica di Mazzè, in quel di Caluso, a causa delle violenti pioggie di questi due ultimi giorni, si è rotta. Avvertiti telefonicamente da Torino, partirono sul posto tre distaccamenti di pompieri.

Sulla rottura della diga di Mazzè si hanno questi particolari: A causa delle recenti pioggie si è alzato di parecchio il livello delle acque del lago artificiale della centrale elettrica di Mazzè. I guardiani vollero a mezzo del motore elettrico aprire le saracinesche della diga, ma il motore non funzionò. Continuando la piena della diga a minacciare le case vicine, un ingegnere ed un capo officina che cercarono di aprire a mano le saracinesche, furono travolti dalla furia dell'acqua ed i loro cadaveri non sono stati ancora ritrovati, mentre uno degli operai che stava eseguendo la posa di un tubo, è rimasto dal momento del disastro fino a stamane alle 4 sopra un piccolo pilastro in pericolo di essere travolto. Fu salvato a mezzo di scale a mano dai pompieri di Torino.

I pompieri riuscirono pure a dar sfogo alle acque minacciose del lago ed a puntellare le case circostanti che minacciavano rovina.

L'on. Montù, presidente della Società idroelettrica «Baltea», di ritorno da Mazzè Canavese, dove si era recato stanotte dopo la rottura della diga, comunica: «Ritengo doveroso e urgente significare che contrariamente alle notizie allarmanti pubblicate sui giornali di stamane, fortunatamente tutto l'impianto di Mazzè Canavese è salvo, avendo le nuove opere costruite per il collegamento e per il miglioramento, corrisposto perfettamente al loro scopo. Da un primo sommario esame, tutto il materiale è incolume, se pur necessita di puliture straordinarie. Si hanno purtroppo a deplorare due vittime nelle persone del nostro dirigente l'esercizio e i lavori ingegnere conte Alberto della Foresta, e del nostro capotecnico sig. Casale, periti nel coraggioso adempimento del loro dovere.».

La violenza del nubifragio nel Varesino

VARESE, 14

Dalla zona montana del nostro circondario giungono notizie secondo le quali il nubifragio ha assunto colà una violenza eccezionale. L'acquazzone è incominciato qualche ora prima che in città, con frequentissime scariche elettriche. I torrenti ed i canaloni si sono rapidamente gonfiati di acqua che precipitava nella valle con fragore assordante.

Dalla Valganna giungono notizie di allagamenti e di danni considerevoli. Il tratto di strada che da Ghira conduce a Cunardo al punto più basso è completamente ostruito. Anche dalla zona del Gaviratese perviene la notizia che il nubifragio si è abbattuto con violenza estrema su quella plaga, producendo danni enormi. A Solcio, il ponte che si trova appena fuori del paese è stato demolito completamente, tanto che il transito è impossibile anche ai pedoni. Fuori della città di Varese, verso il monte, il ponte di San Fermo è seriamente lesionato. Nei pressi del ponte, una costruzione in cemento armato, ultimata da poco tempo, di proprietà dell'avv. Pineroli, è crollata. Sotto le macerie è rimasta schiacciata una «Fiat» mod. 512, che il proprietario aveva da qualche tempo acquistato. Una casa di quattro locali, di proprietà dell'avv. De Ambrosi, posta pure nelle vicinanze del ponte, è andata completamente distrutta. Fra le macerie è stata trovata una «limousine» verniciata di fresco. Il garage dove la «limousine» era ricoverata è crollato per il primo con grande fracasso. Circa verso le 23, la famiglia Pertini, composta del padre Luigi, operaio presso la locale fabbrica ceramiche, della moglie e di due figli, che abitavano nella seconda casa che è crollata, in allarme dal crollo della prima, fecero in tempo a trasportare presso i parenti le loro masserizie e poi fuggirono. Qualche minuto dopo la casa crollava. Una famiglia di contadini che dimora nella frazione Molino della Luna, ha dovuto sloggiare dalla casa pericolante, in seguito all'infiltrazione delle acque che scendevano dalla montagna. Il capo della famiglia ha riportato una leggera ferita alla testa, nel momento in cui si scatenò il nubifragio, perchè, quasi accecato dal bagliore dei fulmini, andò a battere la testa contro un albero.

Altri danni sono stati prodotti nel vicino comune di Mombello e ad Aveno. Anche qui la violenza del nubifragio ha distrutto le colture e lesionato parecchie case. Da Stresa si annunziano pure parecchi danni. La ricca villa del noto industriale comm. Bonatti di Milano, che trovasi attualmente a Parigi con la famiglia, ha subito gravissimi danni. La furia delle acque ha, tra l'altro, invaso la portineria dove si trovava in quel momento la portinaia Angela Brambilla. La povera donna, impressionata, si è portata al piano superiore ed affacciatasi alla finestra si è data ad invocare aiuto. Fortuna volle che nelle vicinanze si trovassero alcuni soldati del Genio zappatori, che sono accorsi immediatamente in suo aiuto traendola in salvo.

I danni arrecati in Lombardia

MILANO, 14

Le informazioni giunte stamane confermano i gravi danni arrecati dal violento temporale della scorsa notte. Da Laveno vengono segnalate alcune frane che hanno ostruito la strada e reso pericolanti alcune case.

La ferrovia Gallarate-Luino è interrotta tra Laveno e S. Giano o nei pressi di Ponte Valtravaglia. Si spera di poter riattivare il servizio normale nel pomeriggio. Più gravi sembra siano stati i danni sull'altra sponda del lago.

Nella zona di Stresa, le comunicazioni telegrafiche sono pressochè interrotte e la linea ferroviaria è pure interrotta nelle vicinanze di Stresa e tra Meina e Lesa. I treni diretti a Domodossola sono istradati per via Novara, gli accelerati si fermano ad Arona. Un treno merci è rimasto bloccato a Stresa. Anche da Novara sono giunte informazioni di gravi danni, in Val Ganna la strada Ghirla Cunardo è ostruita, un treno della Varesina proveniente da Luino è rimasto bloccato per via. I soldati del genio che si trovano in Val Ganna per le esercitazioni, lavorano allo sgombero della strada provinciale. Anche nella zona del Gaviratese, il nubifragio si è abbattuto con violenza furiosa cagionando danni. La linea della tramvia di Angora è stata danneggiata in molti punti.

Ingenti danni nel Veneto

BASSANO VENETO, 14

Stanotte in val Brenta si è scatenato un violento nubifragio che è durato alcune ore. L'acqua ha trascinato a valle una immensa quantità di pietrame, arrecando danni in varie località ad abitazioni, strade, ponti e terreni coltivati a tabacco. Non si ha a lamentare alcuna vittima. I danni materiali sono ingenti.

I raccolti distrutti in Slovenia

LUBIANA, 14

Nella giornata di oggi si è scatenato un furioso temporale su tutta la Slovenia. In alcune regioni ed in ispecie nella Stiria intorno a Marburgo, i raccolti sono stati completamente distrutti. Grandi danni hanno subito i vigneti.

L'attività sucaina delle Giulie

VALBRUNA, 14

La Tendopoli delle Giulie è giunta a metà della sua esistenza. Già in questi dieci giorni essa ha però superato tutte le maggiori manifestazioni alpinistiche finora tenute nelle Giulie. Di giorno il campo è vuoto. Tutti i due gruppi, quello del Jof-Fuart e quello del Montasio, vengono giornalmente percorsi. Cordate sucaine si spingono anche al Canin ed al Mangart. Molto spesso, verso il mezzogiorno, dalle cime raggiunte si propagano le grida di saluto delle cordate partite all'alba dai bivacchi.

La «direttissima» del Montasio (m. 2752), la via nord-est del Jof-Fuart (m. 2666), il Nabois (m. 2307), la Kastrein (m. 2495), la via Brazzà al Montasio, la Findenegg al Jof-Fuart, il Lusciari (m. 1789), lo Steinerner Jäger (m. 2071), il Mittagskofel (m. 2089), vengono giornalmente percorsi e saliti dai sucaini.

Il 12 corr. la cordata Spanyol-Giobbe ha effettuato la salita della Vergine (m. 2022), cima ritenuta fra le più difficili delle Giulie. Questa cordata è la terza che raggiunge questa vetta, essendo stata finora toccata solamente dalle cordate Holzner e Renntuer. A suo tempo si riteneva che la cordata sucaina Bozza-Schwarz avesse nel 1922 toccato la cima della Vergine. E' risultato invece che questa cordata ha raggiunto solamente la «Mittlere», toccata il 12 corr. anche dal sucaino Decio Rossi. La cordata Spanyol-Giobbe ha raggiunto la vetta della Vergine dalla «Mittlere», effettuando un nuovo percorso direttamente per la parete.

Giornalmente arrivano alla Tendopoli lettere e telegrammi di adesione all'iniziativa sucaina. Ieri ha scritto il sottosegretario alla Pubblica Istruzione, plaudendo alla forte propaganda della gioventù alpinista. Oggi, la sezione di Gorizia del C. A. I. ha telegrafato la sua adesione ed i suoi auguri. Anche il Commissario straordinario del Comune di Fiume ha inviato ai sucaini fiumani, qui campeggianti, una lettera di plauso e d'augurio.

La via «nord-est» al Jof-Fuart è stata salita anche dalla sucaina Antonietta Cobau.

La tappa Merano-Stresa della "Coppa delle Alpi,,

MERANO, 14

Nel pomeriggio di oggi, i commissari hanno proceduto al sorteggio per l'ordine di partenza della tappa Merano-Stresa. La partenza verrà data ogni due minuti, alle 5 di mattina, nel seguente ordine: Coffani, Masperi, Serra, M. Danieli, Cattaneo, Dosio, Schieppati, Bogani, Tassara, Minoia.

A seconda delle condizioni atmosferiche di domani, si deciderà alla partenza se i concorrenti dovranno fare il passo dello Stelvio come era in programma oppure se abbrevieranno la strada valicando il Tonale.

Il Principe ereditario festeggiato a Tucuman

TUCUMAN, 14

Proveniente da Rosario, è giunto oggi S. A. R. il Principe Ereditario d'Italia. L'augusto ospite era accompagnato, oltre che dai personaggi del suo seguito, anche da autorità e personalità argentine. La popolazione di Tucuman si è riversata tutta sulle vie a tributare al Principe accoglienze imponenti per spontaneo entusiasmo. In città regna la più vivia animazione, specialmente fra il numerosissimo elemento italiano. Ovunque sventolano bandiere italiane ed argentine.

L'agonia del governo di Zankoff?

SOFIA, 14

L'organo degli agrari *Oranzevo Zname* di Sofia, lo *Zemledelsko Zname*, che si pubblica a Praga, ed è qui molto diffuso, il comunista *Otziv*, nonchè altri giornali di opposizione, constatano concordemente che al Governo di Zankoff suona da alcuni giorni la campana da morto e che Zankoff si è già preparato alla fuga, non prima di aver messo al sicuro qualche milioncino all'estero. Essi pubblicano gravissime accuse contro il Governo, che non sembrano quasi vere, e lo incolpano di volersi sbarazzare dei suoi avversari politici massacrandoli nelle carceri, avvelenandoli negli ospedali, vendicandosi sulle loro innocenti famiglie.

L'*Otziv* dice: «Zankoff nella sua lunga e mortificante agonia, discende sotto il livello della bestia feroce; infuria contro gli innocenti per il sadico piacere di vederli soffrire, ora che per lui non c'è più speranza di rimanere al potere. Egli si prepara alla fuga, ma da quale parte fuggirà? Il confine verso la Jugoslavia e la Grecia gli è precluso. Il Danubio ha le sue acque torbide, che trascinano al Mar Nero, e il Mar Nero ha flutti furiosi che inghiottono. Non gli rimarrà aperto che il passo verso i confini turchi, verso Costantinopoli, ma là saremo noi vigili scolte e... gli chiederemo il passaporto.

«Egli vuole fuggire abbandonando al suo destino il misero «Piccolo zar» (Re Boris), che, per salvare la corona si è rimesso in lui come ad un amico fedele. Il «Piccolo zar» è ora vigilato dalle sue truppe fedeli, ma noi sapremo trovare la strada che conduce al suo palazzo. Non gli faremo del male, poichè egli non ne ha colpa, ma gli diremo: Cittadino, vattene; fa le tue valigie, noi ti scorteremo sino al confine. Fidati di noi».

Dal linguaggio della stampa di opposizione è facile farsi un concetto della situazione in Bulgaria. Ci sarà dell'esagerazione; il linguaggio usato è aspro, come sono aspre le montagne dei Balcani, ma una cosa è certa ed è che sul Governo di Zankoff pende la spada di Damocle.

Lo constata, amaramente, la stessa stampa ufficiosa.

Il *Demokraticeski Zgovor*, organo ufficioso del Governo, ricordando l'anniversario della firma dell'accordo raggiunto al «Sobranje», e che ricorreva il 10 agosto, constata con amarezza, che nemmeno questo accordo ha giovato a pacificare la Bulgaria e che il Governo vede ora che tutto il suo lavoro fu vano.

«Abbiamo preso sulle nostre spalle — dice il giornale — una pesante croce; saliamo il nostro calvario, ma non c'è nessun Cireneo che ci aiuti a portare alla vetta del monte questa pesantissima croce. Cristo aveva almeno chi lo commiserava; noi non abbiamo nemmeno questo conforto. Anche per noi Pilato si lava le mani. Ancora una volta i Barabba trionfano».

Lo *Slovo* dice: «Si vuole che la Bulgaria vada in rovina, ma la rovina nostra potrà essere la rovina di tutta l'Europa».

Il congresso macedone a Vienna

Le deliberazioni prese

SOFIA, 14

Il Governo ha avuto comunicazioni confidenziali sul congresso tenutosi a Vienna da Todor Aleksandroff e dai suoi vecchi e nuovi alleati ed amici. Giusta queste comunicazioni, il congresso si sarebbe chiuso mercoledì a tarda notte. Presiedeva il congresso Todor Aleksandroff, da vicepresidente fungeva Ciaulieff, il capo supremo delle bande degli «arnauti» e presidente della organizzazione dei combattenti di Kosovo (Cossovo). Il partito comunista bulgaro era rappresentato da Dimitroff; i comunisti jugoslavi avevano assegnato l'incarico di rappresentarli a Kaclerovic; rappresentava gli agrari (contadini) bulgari l'ex ministro bulgaro Oboff, che fu a suo tempo la mano destra di Stambuliski. L'internazionale dei contadini russi aveva pure i suoi rappresentanti. Protogeroff, ora ammalato, mandò pure due suoi rappresentanti. Erano rappresentati anche l'Albania e il Montenegro da Plamenaz. I Soviet di Mosca non avevano mandato alcun rappresentante. Contrariamente a quanto avevano diffuso alcuni giornali di Vienna, Stefano Radic non prese parte al congresso, benchè avesse promesso ad Aleksandroff che avrebbe partecipato alla discussione.

Il congresso fu tenuto nella sala di un grande albergo, nel centro di Vienna. All'albergatore i congressisti avevano dichiarato di essere ingegneri e geologi e dover trattare in merito alla scoperta di alcune ricche miniere nei Balcani. Non fu possibile sapere con certezza quali deliberazioni sieno state prese. Da indiscrezioni avute da un albanese, che prese parte al congresso, si è potuto sapere soltanto che in questo congresso furono gettate le basi per un'azione comune di tutte le bande macedoni, appoggiate dagli agrari e comunisti bulgari, per abbattere dapprima il Governo di Zankoff e poi provocare la rivoluzione nei Balcani.

Uno sconfinamento di bande russe sul Dniester

BUCAREST, 14

I giornali di Bucarest, fra i quali l'*Adverul*, recano la notizia che l'altra notte alcune bande terroriste russe tentarono un secondo attacco ai confini rumeni, passando il Dniester su leggere imbarcazioni.

Le truppe rumene, con un nutrito fuoco di fucileria e mitragliatrici, riuscirono a respingere il nemico oltre il confine. I russi abbandonarono alla deriva del fiume alcune imbarcazioni con armi e munizioni e due cadaveri.

Si ritiene che queste bande, che molestano continuamente gli abitanti del confine della Bessarabia, abbiano avuto l'intenzione di saccheggiare alcuni villaggi e seminare il terrore nei contadini.

Questi assalti di bande armate avvengono per lo più di notte. D'ora innanzi però tali imprese saranno rese vane, o, per lo meno, difficili, poichè tutti i punti più esposti del Dniester sono ora di notte illuminati da riflettori.

L'Ungheria chiede alla Rumenia un'indennità di 500 milioni di corone oro

BUDAPEST, 14

Quasi tutti i giornali ungheresi recano la notizia che il Governo ungherese sta compilando un elenco di tutti gli oggetti trasportati oltre il confine dai rumeni all'epoca della loro invasione in Ungheria e si accinge a presentare una nota al Governo di Bucarest chiedendo un'indennità di 500 milioni di corone oro.

Il triste epilogo di una notte di baldoria

Muore nel prendere un bagno

POLA, 14

L'etera Margherita Roinich, d'anni 21, da Medolino ed abitante a Pola in via Abbazia, si recò l'altra notte al Bagno Polese con una allegra brigata per passarvi una notte di baldoria. Dopo avere gozzovigliato tutta la notte, verso le 4.30 del mattino, prima di andare via dallo stabilimento la Roinich volle prendere ancora un ultimo bagno. Tale risoluzione fu però fatale; appena in mare la ragazza si sentì male e affrettatamente risalì la scala per ripararsi nella cabina e rivestirsi. Ma appena messo piede sull'assito la Roinich smarriva i sensi e cadeva pesantemente al suolo. Gli altri della compagnia le furono prontamente intorno per arrecarle un eventuale aiuto, ma ben presto poterono constatare che nulla vi era da fare. La poveretta, come potè constatare più tardi il medico dott. Strauss, era morta per improvvisa paralisi al cuore.

Vecchia signora che diventa muta

GORIZIA, 14

I militi della Croce verde, furono chiamati, ieri sera, d'urgenza, in Corso Vittorio Emanuele III al N. 19, dove la signora Francesca Knipfer, di anni 70, era stata colta da un attacco cardiaco ed aveva perduto improvvisamente la favella. La vecchia signora si agitava disperatamente senza poter profferir parola. Fu dai militi della Croce verde trasportata all'ospedale.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto di questa rubrica e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Tra linee diritte

L'adunanza che gli slavi del Goriziano si son vista proibire dalla Prefettura di Udine, mirava indubbiamente, sotto parvenza di riunione culturale, ad essere conciliabolo di opposizione politica.

Il fatto che altre adunanze con carattere di opposizione politica sono in questo momento vietate anche in altre provincie dove non esistono alloglotti, basterebbe a far considerare cotesta proibizione come del tutto coordinata alle direttive generali di governo. E' stata applicata agli slavi una misura precauzionale che anche ad altri non slavi si applica: e se qualche differenza volesse farsi, non sarebbe per riuscire a favore degli slavi. I quali, se anche dichiarano estranei alla politica e assenti da ogni idea di opposizione i loro convegni, in realtà non li tengono certo con criteri di apoliticità. Ne abbiamo avuto parecchi esempi: e non per nulla furono ricordati in questa occasione i convegni annuali sul Monte Re, dei quali la fatica alpinistica è il mezzo, ma notoriamente non è lo scopo. Gli slavi non si adunano certo come le altre opposizioni per esprimere il loro malcontento contro un gabinetto, contro un regime, contro una situazione della politica interna; a tutto ciò i loro caporioni sanno essere abbastanza indifferenti, e i gregari indifferentissimi; quello che sta invece nel cuore di chi organizza tali riunioni è il mantenere vivo un malcontento generico contro il processo di coesione che va effettuandosi tra le popolazioni slave e l'insieme dello Stato italiano. Ma questo non può sfuggire all'occhio di chi governa.

Gli slavi, in tutti i territori da loro abitati, sanno di essere liberissimi di parlare la propria lingua, di seguire le proprie costumanze, di vivere la vita locale che hanno sempre vissuto. Nessuno contesta loro che siano slavi; nessuno li costringe ad abbandonare il proprio idioma e a cessare di coltivarlo; essi parlano slavo sulle piazze come nelle famiglie, e si può dire cessata anche quella antipatia idiomatica che allignava in altri tempi sul terreno scabro delle lotte nazionali. Non c'è alcuna prevenzione contro la nazionalità slava, e c'è il più vivo desiderio che essa, in pochi anni e per naturale abitudine, s'innesti perfettamente sul ceppo dello Stato italiano.

Ora così stando le cose, ed essendo nell'interesse stesso degli slavi viventi di qua dell'Alpi che cotesto processo si svolga con la più propizia tranquillità, è naturale che tutto questo gran da fare che si danno alcuni loro uomini politici per mantenere in loro vivo ed acerbo il senso d'una differenziazione fondamentale dal popolo italiano, d'un'aspirazione che non possa confondersi con quella delle altre genti d'Italia, sia considerato uno sgradevole elemento perturbatore. Esso non può arrecare alcun risultato positivo, poichè l'armonia dei nostri slavi è in una fusione sempre più completa con uno Stato forte e possente quale l'Italia, non in una diversificazione sentimentale sempre più dolorosa e vana. Viceversa, quest'opera continua di addattamento della coscienza a isolarsi dalla vita italiana, ha risultati negativi incresciosi, poichè tende ad aizzare diffidenze e sospetti intorno a popolazioni che non sentono affatto il bisogno di siffatta penosa atmosfera.

Per questo, sarà piuttosto a protezione degli slavi che non a loro nocumento o menomazione, ogni misura che sarà presa dall'Italia — come testè nel Goriziano — per impedire che si promuovano tra loro correnti artificiali di agitazione. Queste correnti hanno spesso uno sfondo chimerico e fantastico; a volte prendono colore dal comunismo balcanico; a volte si richiamano ad agitazioni nazionaliste che s'imaginano intensissime di là dal confine; in ogni caso, tendono a creare stati d'effervescenza in popolazioni campagnole che avrebbero la possibilità di godersi il beneficio della serena normalità. Noi abbiamo gli occhi aperti su tutto questo. Quanto al comunismo, l'Italia è sulla stessa linea dei vari Governi balcanici, vicini ed amici: essa lo considera cioè un'infezione sovvertitrice, che non può non essere combattuta sul terreno della credulità popolare dov'essa tende ad allargare le sue propaggini utopistiche. E quanto alle agitazioni nazionaliste, converrà che gli slavi vi facciano un bel taglio, quando gli agitatori rinnovino i loro tentativi di esaltarli col magnificare la potenza di queste. Essi hanno veduto che, venuti al potere nella Jugoslavia gli uomini che l'anno scorso avevano fatto opposizione al patto di amicizia e di alleanza col nostro Paese, la prima loro cura fu quella di dichiarare che intendevano mantenere la fedeltà a questo patto, come quello che coincideva coi più evidenti interessi del loro paese. Con ciò si è chiarito, meglio che per qualunque altra prova, come certi atteggiamenti d'intransigenza nazionalista si riducano ad espedienti della politica interna, senza tutte le conseguenze che gli infocati oriunasci si compiacciono di ricavarne quando fanno propaganda tra gli illusi d'oltre confine.

Si slavi si rendono conto della situazione reale nella quale si trovano, e che noi speriamo abbia a divenire, con l'aiuto della quiete e del lavoro, una situazione sempre più vantaggiosa e felice. E lo speriamo, perchè nella felicità delle sue popolazioni, comprese le alloglotte, sta anche la felicità dell'Italia. Già nell'Alto Adige gli agitatori politici tedeschi hanno abbassato notevolmente la cresta: e ciò non per altro se non perchè incominciano a non trovare più seguito: perchè le popolazioni riconoscono nel regime italiano larghi benefici che non troverebbero sotto alcuno degli esistenti governi europei. Queste cose agli slavi non sono raccontate, anzi sono accuratamente celate dai loro uomini politici: perciò le raccontiamo noi, affinchè essi si persuadano che, vivendo al di qua delle Alpi come i tedeschi altoatesini, sarà la natura stessa dei loro interessi a fonderli con la vita d'Italia.

L'Alto Adige è un paese molto ricco di risorse, e i nostri distretti slavi sono più poveri; i progressi del benessere saranno quindi più lenti; ma il risultato non potrà essere che quello. Perchè dunque contrastarlo? Perchè non ammonire di ciò che è pernicioso nella creazione d'insofferenze fittizie?

Dieci anni dopo
Prime sensazioni di guerra

15 agosto 1914: Trieste sentiva per la prima volta la possibilità di trovarsi nel fuoco della guerra mondiale già divampata in tutta la sua potenza. Per alcuni giorni, dopo il travolgimento dei tragici primi giorni d'agosto, era stata nella città una specie d'assuefazione progressiva allo straordinario, cioè a tutte le nuove molestie e le incomodità della vita. Le autorità austriache andavano formando i loro comitati di fedeli per le varie opere di soccorso; il Comune intanto — a cui avevano tolto fra altre cose anche quasi tutti i vigili al fuoco e che non sapeva come avrebbe spento un incendio se fosse scoppiato — organizzava, per opera soprattutto dell'ing. Doria e del compianto assessore Saversig, un corpo di pompieri volontari scelti fra i giovani ginnasti, sotto l'età di leva, che eventualmente avrebbero dovuto prepararsi... ad altri volontariati (onde un bel giorno il Governo austriaco li sciolse); i cittadini si dibattevano fra le prime difficoltà d'approvvigionamento e imparavano che seccantissimo guaio sia la scomparsa degli spezzati metallici; i giornali riducevano il loro formato per deficienza di carta, ed erano squartati dalla censura; il porto riboccava di navi mercantili austriache e germaniche corse a cercare riparo in una rada che si credeva ancora salva dai pericoli di guerra. Giacchè la Francia e l'Inghilterra, in aperta ostilità con la Germania fin dai primi del mese, non avevano peranco dichiarato la guerra all'Austria-Ungheria; e questa da parte sua faceva il morto, nella speranza forse di potersi sottrarre a quelle dichiarazioni.

E tentò di fare il morto, rispetto alle popolazioni, anche quando l'Inghilterra già da un paio di giorni si era dichiarata in guerra con lei. La decisione di Londra era seguita il giorno 11; appena la sera del 13 se n'ebbe notizia nelle redazioni dei giornali di Trieste. Quello stesso giorno, la popolazione era sgomenta d'orrore per una lugubre catastrofe avvenuta nell'Adriatico. Il lloydiano di Dalmazia, il «Baron Gautsch», aveva cozzato in una mina austriaca all'altezza di Rovigno, e si era sommerso. Tutti sapevano che la sciagura era avvenuta al largo di Rovigno ed era dovuta a una mina; ma questo non potevano dire i giornali; potevano dire soltanto che l'affondamento era seguito senza causa apparente alle 2 pom. Scene spaventevoli di famiglie in pianto si ebbero per due o tre giorni dinanzi agli uffici del Lloyd. L'autorità austriaca permetteva di pubblicare soltanto che i passeggeri erano 310 e che non più di 130 mancavano; in verità v'erano stati più di quattrocento morti, e quasi tutti donne e bambini. Un egregio medico di Pola vi aveva perduto tutta la sua famiglia: la moglie e quattro figliuoli!

Il 15 agosto, giorno dell'Assunzione — oggi sono dieci anni — all'improvviso, mentre si persisteva a lasciar ignorare ai cittadini che una squadra franco-inglese aveva varcato lo stretto d'Otranto e imboccato l'Adriatico, si videro i segni di una specie di folle pànico impadronitosi delle autorità. Guardie di polizia correvano affannatamente lungo le rive; era sospesa la partenza di tutti i piroscafi; i bagnanti erano fatti uscire dall'acqua, e non si dava loro nemmeno il tempo di vestirsi per obbligarli a lasciare le spiagge e a rientrare in città. Ciò avveniva proprio a mezzogiorno. Nel pomeriggio incominciavano a diffondersi le voci di quello che era avvenuto nelle ore notturne: tutta la guarnigione s'era preparata a partire; tutti i funzionari dello Stato avevano avuto la sveglia perchè si tenessero pronti ad abbandonare la città al primo ordine. Già da un paio di giorni tutte le Banche erano state obbligate a portare i loro valori a Vienna, e il direttore di polizia aveva trasportato a Lipizza la propria mobilia. Pare si aspettasse un'impresa navale dell'Intesa contro Trieste. Lo stesso Luogotenente principe Hohenlohe mostrava di annettere grande verosimiglianza a questa supposizione. Nello spirito dei cittadini bruciava l'anelito dell'attesa; si aveva per la prima volta la sensazione che l'Austria fosse per andarsene via; si sarebbe pigliato una risata sul muso, sonora come uno schiaffo, chi avesse detto che ci volevano ancora quattro anni, e tanta tenacia e tanto eroismo italiano... Quella sera, per la prima volta, la Lanterna rimase spenta, e non si riaccese più finchè durarono i tempi di guerra; quella sera, per la prima volta, non si vide splendere il lumicino dell'albergo sull'altura d'Opicina, ausilio all'occhio dei naviganti. Il regno delle tenebre incominciava.

In verità non era avvenuto tutto quello che le autorità austriache paventavano. Ma un importante fatto era pure avvenuto: l'incrociatore austro-ungarico «Zenta» era stato affondato dalla squadra franco-inglese nelle acque montenegrine. E attraverso quello sgomento delle autorità austriache, Trieste si sentiva per la prima volta sfiorare dalla guerra, che poi doveva così lungamente ardere alle sue porte e sotto i suoi occhi.

Il nuovo Direttorio del Fascio di Trieste

Ieri, dalle 10 alle 21, in sala Dante si svolsero le elezioni del direttorio della sezione di Trieste del P. N. F.. Il risultato dell'elezione è il seguente: le schede valide furono 441, le annullate 38.

Riuscirono eletti a membri del direttorio i signori: Alfonso Apollonio, Remigio Ballog, Beniamino Battigelli, Dante Bernardinello, Salvatore Catanzano, Carlo Fabbrica, Ignazio Mario Gallo, Edoardo Ghigi, Enrico Illeni, Pietro Sponza, Alessandro Venturini, Alfredo Zanolla. Vennero eletti sindaci i signori: gr. uff. Carlo Banelli, Gustavo Comici, Romano Cocitto.

Per la strada costiera Trieste-Monfalcone
mancano i fondi

In esito ai passi avviati dalla nostra Camera di commercio e dalla Società per il movimento dei forestieri perchè sia assicurata la continuazione dei lavori per la costruzione della strada costiera Trieste-Monfalcone, il Ministero delle Finanze ha dichiarato quanto segue:

«Con lettera 3 corrente, N. 5110, vengono rivolte premure perchè sia autorizzata la spesa di lire 6.000.000 per la continuazione dei lavori relativi alla strada costiera Trieste-Monfalcone. Spiace di dover dichiarare che non si rende possibile di consentirvi, in quanto a tale spesa è d'uopo far fronte con gli appositi fondi per opere nelle nuove provincie, stabiliti col regio decreto 3 maggio 1923, N. 1285, fondi che non sono suscettibili di aumento di sorta per ragioni superiori di ordine finanziario».

Un fraterno convegno di combattenti

Ieri sera, nei locali della pensione Cosulich di Servola, convennero a cordiale simposio i combattenti della provincia di Alessandria, che avevano invitato i compagni triestini, per consegnare loro una preziosa coppa-ricordo, fine lavoro di artisti alessandrini.

Erano presenti alla cerimonia, oltre all'on. Pivano, alla gentile signorina Pivano e alle vezzose signore e signorine piemontesi, una larga rappresentanza di volontari giuliani e di ex combattenti della sezione triestina. Erano inoltre intervenute alla simpatica riunione varie signore triestine, tra le quali primeggiava l'instancabile signora Franca, del Fascio femminile triestino, che tanta parte ha avuto nella preparazione delle accoglienze agli ospiti, in collaborazione fraterna con il cap. Benvenuti, che prodigò tutto se stesso per rendere onore ai commilitoni alessandrini.

Tra gli applausi entusiastici dei presenti, prese la parola l'on. Pivano che, con frase calda e appassionata, porse il saluto dei combattenti alessandrini ai volontari giuliani, consegnando la coppa al presidente della sezione combattenti di Trieste.

All'on. Pivano rispose commosso l'avv. Camber-Barni, presidente della Federazione provinciale di Trieste, rievocando la fede dei martiri giuliani ed esaltando le virtù dei soldati del Piemonte, culla della grande Patria italiana. Quindi, l'avv. Camber-Barni consegnò ai compagni di Alessandria un significativo cimelio, dono della sezione di Trieste: un fregio in bassorilievo della fregata austriaca «Schwarzerberg», nave che aveva appartenuto alla flotta di Tegethoff.

Infine parlò la signora Franca, ringraziando gli ospiti di Alessandria e in particolare l'on. Pivano, magnifica figura di organizzatore e di soldato.

Indi la simpatica adunata si sciolse tra vive manifestazioni di cordialità, così, come suole avvenire allorquando, al di sopra dei convenzionalismi, rivive nei reduci lo spirito di fratellanza che li tenne uniti nelle trincee.

Concorso per borse di studio
ad orfani di guerra

L'Associazione Nazionale fra gli Insigniti di Onorificenze e i Decorati al Valore ha aperto l'ottavo concorso per l'assegnazione di N. 15 Borse di studio: 9 da L. 1000 di cui 3 di istituzione dell'Associazione, una intestata a S. A. R. il Principe Ereditario, una ai «Cavalieri del Lavoro», una al Presidente dell'Associazione Cav. Dott. Achille De Tomasi, una alla «Fondazione Nazionale Industriale Pro Orfani di Guerra», una di istituzione del signor Albino Carmine in memoria del padre Giovanni, e una di istituzione del signor Comm. Luigi Stoppani in memoria di Paolo, Luigi e Annetta Stoppani; 6 da L. 500 di cui una di istituzione dell'Associazione, una di patronato del Comm. Dott. Marco De Marchi, una in memoria del Cav. Carlo Guffanti, una assegnata ad orfani di guerra della «Brigata Sassari» e due di fondazione del Comm. Ing. Emanuele Jona. Esse sono pagabili in due rate uguali, rispettivamente al 15 novembre 1924 e 1. marzo 1925 per l'anno scolastico 1924-25.

Possono concorrere tutti giovani del Regno e Colonie che posseggano i seguenti requisiti: essere figlio di un militare morto in guerra; essere di condizione civile disagiata; essere iscritto in una scuola secondaria o superiore del Regno; dimostrare spiccata tendenza e passione agli studi.

La domanda per l'ammissione al concorso deve essere presentata entro il 15 settembre 1924 alla Sede dell'Associazione (piazza del Duomo 25, Milano 2) munita dei seguenti documenti: certificato di nascita; certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune dove il concorrente ha avuto dimora negli ultimi tre anni; certificato di cittadinanza italiana; certificato di morte del padre, con dichiarazione comprovante che la morte è avvenuta per causa di guerra, rilasciato dall'autorità competente; attestato del sindaco sullo stato di famiglia del concorrente; l'attestazione deve indicare: a) essere il concorrente in tali ristrette condizioni ecoomiche da non poter, a spese proprie o della famiglia, intraprendere gli studi senza grave disagio; b) il luogo di nascita del concorrente; c) il numero delle persone che ne compongono la famiglia; d) la condizione, l'età e la professione di ciascuna di esse, nonchè la professione già esercitata dal padre; e) la natura, la quantità ed il valore approssimativo dei beni posseduti dalle persone stesse nel Comune e altrove; f) l'entità della pensione di guerra stata liquidata in seguito alla morte del padre; g) se e di quali borse di studio abbia già fruito o fruisca il candidato; h) la rendita annua approssimativa e l'ammontare delle passività e delle tasse comunali pagate da qualunque membro della famiglia; attestazione rilasciata dall'agente delle imposte del luogo di nascita e da quello del domicilio o residenza dei gènitori stessi sull'ammontare delle imposte dirette pagate da ciascun membro di famiglia; dichiarazione della madre, o del tutore, autenticata dal sindaco, se taluno della famiglia del concorrente possegga o no altrove beni o redditi di qualunque natura, e se il concorrente o taluno della famiglia fruisca di altra beneficenza pubblica o privata. *Tale dichiarazione dovrà anche dire se il concorrente abbia presentato ad altro Ente e quale, domanda per godimento di consimile beneficio*; certificato di iscrizione in una scuola media o superiore del Regno; certificato di promozione con le votazioni riportate all'ultimo esame dell'esame dell'anno corrente. Tutti i concorrenti devono comprovare di avere ottenuto negli esami di promozione non meno di otto decimi. I concorrenti che abbiano già ottenuto dall'Associazione l'assegnazione della borsa di studio negli anni scorsi sono dispensati dalla presentazione del certificato di nascita, di quello di cittadinanza italiana e quello di morte del padre. Tutti i documenti devono essere presentati in carta libera. La Commissione giudicatrice, a parità di titoli, terrà conto di quelle particolari condizioni che crederà degne di considerazione.

Il Comitato regionale della Cassa confederale grafica comunica che per le nuove province non è estesa la legge sulla assicurazione, invalidità e vecchiaia, e che perciò non sono tenuti gli interessati a versare per questa i relativi contributi. Rimangono fisse le disposizioni fino ad ora vigenti per le quote di disoccupazione.

La festa notturna della Stampa al molo Audace

Un giorno solo ci separa ancora dalla grande festa notturna che, per iniziativa dell'Associazione della Stampa giuliana, si terrà al molo Audace. Giorno d'intenso, febbrile lavoro per gli organizzatori, che in quest'ultima settimana si sono prodigati appassionatamente nella complessa e tutt'altro che facile opera di preparazione. Ma ormai la maggior parte del lavoro è felicemente compiuta, per cui domani, dalle 21 in poi, sarà dato ai triestini di assistere a una festa notturna che non ha forse precedenti nella storia delle manifestazioni estive cittadine.

I manifesti murali, con il ricco e vario programma della festività, sono stati ieri oggetto di viva curiosità da parte della cittadinanza, che ha salutato con molta simpatia l'iniziativa dei nostri giornalisti.

Un bastione medioevale

Poco prima dell'inizio della festa, un piccolo miracolo di scenografia moderna sarà compiuto alla radice del molo Audace. Per opera di due apprezzati artisti nostri, gli scenografi Rossi e di quel provetto manipolatore di congegni scenici che è Antonio Stancich, sorgerà d'incanto all'imboccatura del molo un massiccio bastione medievale, attraverso alla cui vasta porta si accederà alla festa. Ai due lati delle mura merlate saranno aperti gli sportelli per la vendita dei biglietti. L'imponente massa, che conferirà all'accesso al molo un originalissimo aspetto, sarà illuminata da riflettori.

Tutto il molo Audace sarà del resto una festa di luci. Nel centro sarà eretto un capace podio elevato, illuminato da quattro grandi ciocche di fiori luminosi, riuscitissima opera dell'elettricista teatrale signor Sembianti. E' in questo che si svolgeranno le danze, che suoneranno bande e orchestre, che darà il suo bel concerto la Società corale teatrale.

Il concerto corale

A proposito di questo va anzi data la bella notizia che la partecipazione della Società corale teatrale — il cui valore è ben noto a tutta la cittadinanza e che nel m.o Illersberg ha una guida di riconosciuta genialità — anzichè limitarsi a una fugace apparizione, avrà il carattere di un vero e proprio concerto. La società ha infatti deciso spontaneamente, con encomiabilissimo gesto, di sospendere la propria festa, indetta per la sera stessa, partecipando invece alla festa della Stampa.

Saranno così oltre 60 magnifici cantori che, diretti dal m.o Illersberg, svolgeranno il seguente bellissimo programma:

Ponchielli: Coro d'introduzione dell'opera «Gioconda»; Sinico: «I moschettieri»; Verdi: Coro della congiura nell'opera «Ernani»; Bizet: «I pescatori di perle»; Wagner: «Tannhäuser» (coro dei pellegrini); Richard: «La rosa» (con assolo per tenore); Bellini: «Norma»; Arù: «Inno a Trieste; Rillè: «La sera».

La brava banda del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», svolgerà il seguente programma:

Rimini: «Marcia»; Puccini: «Tosca» «Fantasia»; Rossini: «Barbiere di Siviglia» (Sinfonia); Smareglia: «Nozze Istriane»; Verdi: «Otello»; Bellini: «Norma» (Sinfonia); Verdi: «Nabucco» (Sinfonia); N. N.: «Gavotta»; «Marcia».

Il concorso delle imbarcazioni addobbate e illuminate

Numerose imbarcazioni parteciperanno al concorso per il quale sono stati destinati i magnifici premi esposti nel negozio cristallerie Felice Weisz, in Piazza della Borsa N. 9, ai quali se n'è ieri aggiunto un altro bellissimo. Il R. Yacht Club «Adriaco», impossibilitato di partecipare al concorso con le sue imbarcazioni, per il fatto che la società è attualmente impegnata nelle interessanti crociere che si stanno svolgendo lungo le coste istriane, ha infatti inviato all'Associazione della Stampa giuliana un ricco dono consistente in una artistica medaglia d'argento, con cornice in cesello e iscrizione.

La giuria per l'assegnazione dei premi sarà composta dai signori: comm. Silvio Benco, cap. N. Cosulich, cav. cap. Arturo de Manincor, cav. Gino Parin, cav. uff. Francesco Vairo.

Altre disposizioni

Il pubblico potrà accedere ai piroscafi «Venezia» della Società Tripcovich e «Monfalcone», messi gentilmente a disposizione dalle rispettive società di navigazione. Sul «Venezia» sarà riservato uno spazio speciale per le autorità; vi si potrà accedere soltanto verso presentazione dello speciale biglietto bianco.

Per evitare un affollamento eccessivo di persone dinanzi agli sportelli, il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa ha disposto che i biglietti d'ingresso siano messi in vendita — al prezzo di lire 10 per persona e di lire 40 per cinque persone — nei posti seguenti: Associazione della Stampa giuliana (piazza G. Verdi N. 1, I); Agenzia giornali De Angeli (piazza della Borsa N. 18 - Tergesteo) e Bar Torinese (angolo Corso Vitt. Em III e via Roma).

I soci dell'Associazione della Stampa appartenenti a tutte le categorie possono ritirare il loro biglietto d'ingresso alla segreteria dell'associazione oggi, venerdì, dalle 10 alle 20, e domani, sabato, dalle 10 alle 12.

La festa della Ginnastica in onore dei combattenti piemontesi. Oggi alle 20.30 la palestra e il giardino si apriranno a un convegno sociale per festeggiare i combattenti piemontesi. E' certo che i soci accorreranno in folla a festeggiare gli ospiti graditi. La banda del Ricreatorio della L. N. «Riccardo Pitteri», gentilmente messa a disposizione, svolgerà uno scelto programma e in sala si danzerà.

Il sindaco sen. Pitacco ricevette da Alessandria il seguente affettuoso telegramma di ringraziamento per le accoglienze fatte ai combattenti di quella città:

«Primo magistrato della fedele Trieste che accoglie e accompagna con fervore entusiastico cambattenti alessandrini nel loro patriottico pellegrinaggio, testimoniano ancora una volta quanto sia sacro il legame che unisce le terre redente a ogni città d'Italia, giunga gradito il saluto riconoscente e devoto di Alessandria. Commissario prefettizio Piomarta».

Il sindaco sen. Pitacco rispose affermandosi lieto che le accoglienze fatte ai combattenti abbiano trovato un'eco di simpatia presso la nobile città piemontese.

Una gara di yachting. Domenica 17 corrente si svolgerà nelle acque di Capodistria un match interessante fra due monotipi: il «Gipsy» del sig. Charles Winterton e il «Toy» dell'avv. G. L. Gallo. Il primo sarà comandato dal sig. Umberto Dari, il secondo dal suo proprietario.

Il «Toy» appartiene alla serie dei 15 monotipi costruiti a Capodistria nel 1921, fra i quali dimostrò finora un'assoluta superiorità, conquistando ben 8 primi premi e 3 secondi in 12 regate alle quali prese parte. Il «Gipsy» fu costruito pure a Capodistria, nella primavera scorsa, però su disegni alquanto modificati e, unico fra tutti, è dotato di attrezzatura «Marconi».

L'incontro amichevole fra le due imbarcazioni, che sarà controllato ufficialmente dal Reale Club Canottieri Libertas di Capodistria, ha lo scopo essenziale di constatare praticamente se e quale maggior rendimento offra con vento medio l'attrezzatura «Marconi» applicata ai nostri monotipi.

La giornata degli inglesi

Anche ieri, malgrado il maltempo, molti curiosi alle rive e molti visitatori sulle navi.

Alle 10 seguì sulla «Stuard» il grande rapporto dell'ufficialità e alle 10.30, dopo i rituali squilli di tromba, tutti i marinai delle navi si allinearono sulla tolda e sul ponte di comando, irrigidendosi sull'attenti. Infatti, pochi minuti dopo, giungevano i comandanti, capitani di vascello Moir e Bingham, il maggiore di S. M. del nostro Comando di Corpo d'Armata cav. Olmi, il reggente il Consolato inglese cav. uff. Salvari. Queste personalità si fermarono sul barcadero e poco dopo, salutati con gli onori militari, salirono a bordo il prefetto gr. uff. Moroni, il sindaco Pitacco, il comandante interinale del Corpo d'Armata generale Pugliese, il questore comm. Molossi. Le autorità si trattennero sulla nave per oltre mezz'ora. Nel lasciare la nave furono nuovamente resi loro gli onori militari.

Di sera gli ufficiali furono ospiti della colonia inglese, che diede in loro onore un ballo al Savoia.

Oggi, come annunciato, a bordo della «Montrose» e della «Stuard» si svolgerà il ricevimento delle autorità e rappresentanze cittadine.

Un telegramma dei pensionati all'on. Spezzotti. La presidenza della Società fra pensionati statali di Trieste e Venezia Giulia, ci comunica il seguente telegramma, che pubblichiamo di buon grado: «Eccellenza Spezzotti, sottosegretario Finanze, Roma. Presidente Federazione pensionati italiani di Roma comunicaci affettuoso interessamento E. V. Vecchi pensionati statali cessate amministrazioni terre redente e ferrovieri infortunati giuliani, vivamente commossi, esprimono E. V. loro riconoscenza infinita, fidenti giustizia Governo fascista e invitto Duce».

L'eclisse lunare di ieri sera

Dopo gli scrosci continui e violenti di pioggia, il cielo andò ieri, verso il tramonto, rischiarandosi lentamente, tanto che alla sera apparve limpido e sereno. Ciò favorì la curiosità del pubblico che attendeva di osservare l'eclisse lunare annunciata per dopo le 21. Come si è già detto, trovandosi la luna al plenilunio, doveva apparire l'eclisse.

Infatti i molti curiosi poterono osservare, verso le 22, il fenomeno che sempre riesce a destare largo interesse. Verso sinistra della luna si potè vedere lo splendore rossastro del pianeta Marte che oggi sarà in congiunzione con la luna.

Il pubblico, stanco di tenere il naso all'aria, quando l'interessante spettacolo ebbe termine, commentava i tradizionali effetti dell'eclisse. Finalmente il tempo si stabilirà, e sarebbe ora.

I lavori del Consiglio provinciale di sanità. Nella sua ultima seduta il Consiglio provinciale di sanità sotto la presidenza del prefetto gr. uff. Moroni, ha discusso il seguente ordine del giorno: 1) Condotte mediche: Sistemazione delle condotte mediche per il circondario di Postumia e di Monfalcone, per il mandamento di Sesana e per i comuni di Muggia e S. Dorligo della Valle. 2) Approvazione di regolamenti d'igiene e di polizia mortuaria. 3) Approvazione del capitolato-tipo per condotte mediche, ostetriche e veterinarie. 4) Approvazione del regolamento provinciale di polizia veterinaria. 5) Nomina della commissione aggiudicatrice per i concorsi di condotta medica, da effettuarsi giusta l'art. 23 del regolamento approvato col R. D. 19 luglio 1906, n. 466. 6) Nomina di un delegato nella commissione provinciale per la lotta contro l'alcoolismo. 7) Nomina di tre membri effettivi e di tre supplenti (1 legale, 1 farmacista e 1 chimico) nella commissione permanente giusta l'art. 3 della legge sulle farmacie. 8) Approvazione dell'impianto di un sanatorio per malattie degli occhi a Trieste.

Un grave fatto di sangue fra braccianti

Una misteriosa coltellata a tradimento

Un grave fatto di sangue è accaduto ieri sera fra alcuni braccianti, uno dei quali è rimasto ferito gravemente. Da quanto si potè sapere da alcuni testimoni, dato che trattasi di uno dei tanti casi di omertà, il fattaccio si svolse nel seguente modo.

Un ferito sulla via

Erano circa le 22.30, allorchè fu richiesto telefonicamente, dalla sede delle Assicurazioni Generali, l'intervento della Guardia medica per un uomo, il quale giaceva a terra in via Machiavelli, gravemente ferito. Prontamente si recò sul posto il dott. De Domini, il quale dovette durare non poca fatica per aprirsi un varco fra la folla dei curiosi che s'erano addensati vicino al marciapiedi. Riuscito a pervenire dinanzi al ferito, il quale abbandonato a terra, perdeva molto sangue, il sanitario gli riscontrò una ferita di taglio al ventre con fuoruscita degli intestini. Considerate le condizioni gravi in cui si trovava lo sconosciuto, il dott. De Domini, dopo avergli prestato le cure più urgenti, lo fece trasportare all'ospedale Regina Elena.

Qui, avute ulteriori medicazioni dal sanitario di turno all'astanteria, il ferito, prima di essere accolto nel reparto chirurgico, fu interrogato dal brigadiere dei carabinieri specializzati Bobig, al quale si qualificò per il bracciante Redento Versich, di 41 anni, abitante in via Ponzianino N. 1. Richiesto da chi e come era stato ferito, il Versich nulla volle dire. Considerate anche le condizioni del ferito, il brigadiere tralasciò d'interrogarlo ulteriormente.

Chi è il feritore?

Poco dopo si presentò all'ospedale un uomo il quale qualificatosi per Andrea Zulian, di 37 anni, abitante a Longera n. 199, chiese notizie sullo stato del ferito, che è un suo compare. Il brigadiere interrogò allora lo Zulian, che dapprima disse di non sapere nulla, ma che alla fine raccontò di essere stato, durante la serata, in compagnia del Versich. Recatisi nel buffet Dapretto, vi rimasero a bere per circa un'ora e mezza e quindi uscirono per recarsi nell'osteria di Giovanni Gherdolich, posta in via Machiavelli, angolo corso Cavour. Qui bevettero ancora e ad un tratto lo Zulian si recò nella ritirata, ove rimase alcuni minuti. Uscito, si vide venire incontro il Versich, il quale si teneva una mano sul ventre, e che gli disse:

— Compare... moro...

Lo Zulian continuò nel suo racconto, dicendo che si affrettò a sorreggere il Versich e a portarlo sulla via, allo scopo di adagiarlo in una vettura. Non trovandone alcuna, adagiò l'amico a terra, per vedere di trovare qualche soccorso. Nel frattempo sopraggiunse gente, che si affrettò intorno al ferito. Richiesto se sapesse altro, lo Zulian rispose che non immaginava chi avesse potuto ferire il Versich, nè per quali motivi.

Saputo un tanto, il brigadiere si affrettò a telefonare alla Questura, riferendo quanto aveva conosciuto. Nell'osteria del Gherdolich si recò immediatamente il funzionario di turno, il quale interrogò dapprima l'oste e la moglie di questi. I due nulla seppero dire perchè il Gherdolich era arrivato dall'Istria poco prima e, al momento del fatto si trovava con la moglie dietro il banco. Nel locale non vi era neanche il cameriere, presentemente in licenza, ma la cuoca che serviva gli avventori.

Ciò che dice la cuoca dell'osteria

La donna, interrogata, raccontò che il Versich era entrato nell'osteria verso le 21.30 e che si era messo a sedere a un tavolo posto vicino alla porta, e al quale si trovavano altri tre o quattro individui. Poco dopo entrò anche lo Zulian. I componenti la comitiva, al dire della donna, non leticavano affatto fra di loro, ma conversavano abbastanza pacatamente. La donna attese poi alle sue faccende, senza occuparsi più degli avventori.

Dopo circa un'ora la comitiva uscì e, a quanto sembra, si fermarono vicino al locale. Improvvisamente la cuoca vide il Versich barcollare e tenersi il ventre, mentre da una ferita usciva del sangue. Come avvenne il fatto non potè vedere, ma secondo lei il ferimento deve essere avvenuto sulla via. Accorse poi molta gente e la donna non vide più alcuno della comitiva.

Raccolte queste poche informazioni, l'autorità ha iniziate opportune indagini per poter sapere come accadde il fatto e conoscere il feritore.

Il romanzetto d'amore di una domestica
che cerca la morte avvelenandosi

Erano circa le 14 di ieri e due operai che passavano per il Cacciatore, furono sorpresi all'udire dei gemiti provenienti da un cespuglio del bosco. Allarmati, si avvicinarono e poterono scorgere, stesa a terra, una giovane che si lamentava disperatamente. Nell'aria vi era diffuso un forte odore di acido fenico, per cui i due sopravvenuti, compreso di che si trattava, si affrettarono a telefonare alla Guardia medica. Giunto poco dopo sul posto, il sanitario praticò alla sconosciuta la lavanda gastrica e quindi la fece trasportare d'urgenza all'ospedale. Nulla era stato trovato indosso alla giovane che valesse a identificarla, sicchè, dopo ulteriori cure, la si accolse, in gravi condizioni, nel reparto di turno.

Durante il pomeriggio nello stato della sconosciuta si manifestò un leggero miglioramento, senza però che per questo le sue condizioni risultassero tali da poterla interrogare. Tuttavia, verso sera, comparve un giovane, il quale chiese di vedere la sconosciuta, dubitando che si trattasse d'una sua cugina. Fu condotto dinanzi alla giovane, il cui volto però era stato alterato dall'azione del veleno: il giovane si mostrò indeciso. Tentò di saperne qualcosa dando alla presunta cugina un pezzo di carta e una matita perchè scrivesse il suo nome. Con sforzo la giovane scrisse: Antonia Dougan, di 19 anni, da S. Pietro del Carso, abitante in via Ireneo della Croce n. 9, presso Bernetich.

Il giovane disse che quello era un nome falso, ma che ad ogni modo si sarebbe recato in casa della madre della giovane che, sperabilmente — avrebbe potuto riconoscere meglio sua figlia. E si recò a S. Luigi ove, in casa, trovò non solo la zia, ma anche la cugina.

Il brigadiere dei carabinieri di servizio all'ospedale, ritenendo giustamente che la ragazza non s'era falsamente qualificata, si recò in via Ireneo della Croce. Qui potè finalmente sapere che la giovane si chiamava realmente Dougan e che sin dall'aprile scorso prestava servizio presso la famiglia Bernetich. Seppe inoltre che la Dougan aveva conosciuto tempo fa un giovane abitante in un paese vicino al suo. Stabilitasi una relazione amorosa fra i due, il giovane promise di sposarla. Sentito il parere della sua signora, con la quale sempre si confidava, la Dougan accettò l'amore del giovane, che assicurava di essere benestante e di avere delle possessioni al suo paese. Ma l'idillio durò poco, perchè un brutto giorno il fidanzato si mostrò deciso a troncare quella relazione che ormai non lo seduceva più. La giovane se ne disperò, ebbe col fidanzato un ultimo colloquio, dal quale ebbe la certezza che ormai l'altro non l'amava. La poveretta se ne disperò sino al punto di considerare la sua giovinezza troncata. Verso le 13.15 si recò al «Vermouth di Torino» a portare il pranzo alla signorina Bernetich, cassiera del locale. Aveva già con sè un bicchiere nel quale aveva messo dell'acido fenico. Recatasi al Cacciatore trangugiò il veleno. Il resto è noto.

Il pericolo corso da sei marinai a Pirano

Durante il temporale scatenatosi impetuosamente nelle ultime ore dell'altra notte, accade a Pirano un incidente, che per poco non costò la vita a sei persone. Alcuni pescatori osservarono che, a un tratto, un barcone di trasporto a circa un miglio dalla riva e con entro sei persone, s'era capovolto in seguito all'infuriare del mare e del vento. Dato l'allarme — ci informa il nostro corrispondente — fu provveduto ad allestire dei soccorsi per poter portare immediato aiuto ai pericolanti. L'opera di salvataggio svolta dagli accorsi, non fu certamente delle più semplici, perchè sotto al barcone rovesciato erano rimasti imprigionati tre dei sei marinai.

Dopo non poca fatica fu possibile di trarre in salvo anche questi tre uomini. Non essendo possibile di fare altrimenti, gli accorsi si videro costretti a praticare un foro nel fianco del natante.

La grave disgrazia di una quattordicenne

La quattordicenne Alice Ortolani, abitante in via del Lloyd N. 8, si trastullava, ieri alle 19.30, nel cortile di casa sua. Visto a terra un tubo di ferro di grande peso, la ragazzina volle provarsi ad alzarlo, ma i suoi sforzi riuscirono vani. Anzichè smetterla, l'Ortolani si accanì in quell'impresa, superiore alle sue forze, e tanto fece, tanto brigò, sinchè il pesantissimo tubo le si rovesciò addosso, colpendola al ventre. Alle grida della poverina fu un accorrere di vicini, e poi dei suoi genitori, che si affrettarono a richiedere, telefonicamente, l'intervento d'un sanitario della Guardia medica. Poco dopo fu sul posto il medico di turno dell'istituzione, il qale riscontrò all'Ortolani una grave lesione al ventre e probabili lesioni interne. Le prestò le cure più necessarie e quindi la fece trasportare all'ospedale. Qui la ragazzina, le cui condizioni destarono qualche apprensione, fu accolta nel reparto di turno.

Un arresto per truffa. Dagli agenti della squadra mobile fu tratto, ieri l'altro, in arresto certo Luigi M., di 56 anni, perchè accusato di aver truffato 150 lire a tale Antonio Jagan. Nonostante che l'M. si fosse protestato innocente, fu passato al Coroneo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Un fanciullo scomparso. Tale Antonio Braicovich, abitante in via Rigutti N. 23, IV piano, è angosciosamente ricercato dai suoi genitori. Ha sett'anni, occhi celesti, biondo; veste calzoni e giacca di tela bleu, calza scarpe gialle. Manca da ieri nel pomeriggio, e chi ne ha notizia lenirà un'angoscia informando i suoi genitori.

Autocorriere per Barcola-Miramare-Grignano. Oggi (tempo permettendo) partenze dai portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno: 8, 8.30, 9, 9.30, 10, 10.30, 11, 11.30, 12 e dalle 14 in poi ogni 10 minuti. Ultima partenza da Miramare alle 20. Dalle 20 alle 24 partenze ogni 15 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle 0.30. Si rilasciano biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto.

Finisce in questura per eccesso di... cavalleria

Ieri sera, verso le 18.30, in piazza Goldoni, all'angolo della via Mazzini, un ciclista, per scansare un giovinetto, sterzò violentemente e nella rapida manovra finì per andar ruzzoloni urtando contro una signora, che passeggiava a braccetto del marito. La signora prese un po' di spavento e cacciò un urlo, il che fece andar su tutte le furie il marito, il quale, se non fosse stato trattenuto dalle persone accorse, si sarebbe gettato sul disgraziato ciclista, che stava spolverandosi l'abito e non s'era ancora del tutto riavuto dall'emozione per il capitombolo.

Ma, afferrato com'era da molte braccia, l'uomo vendicativo se la prese coi presenti e li apostrofò assai malamente, suscitando un chiasso tale, da attirar l'attenzione dei passanti e di due carabinieri. I quali, fattisi largo tra la folla dei curiosi, imposero al riscaldato di abbassare il tono della voce e di spiegarsi. Agitato fuor di misura, lo strano tipo iniziò una serrata requisitoria contro l'indelicato ciclista e invitò energicamente i due militi ad arrestarlo. I carabinieri seguirono l'invito, ma interpostisi i testimoni oculari dell'incidente, dichiarando che il ciclista non aveva alcuna responsabilità sull'accaduto e che la donna aveva avuto un semplice spintone, cosa proprio da nulla, lo rilasciarono.

Successe un altro putiferio. Ormai i curiosi ci avevano preso gusto e stringevano il cerchio intorno ai due carabinieri affannati a persuadere il marito offeso, che non v'era alcuna ragione per agire contro il ciclista. Ma l'altro, costretto a salvarsi dalla situazione ridicola, in cui s'era messo, trovò una nuova soluzione: Levò di tasca taccuino e lapis e chiese ai carabinieri, stupefatti dal tiro, di declinare le loro generalità. Scoppiò una risata generale, che lasciò alquanto interdetto l'agitato individuo. Seguì poi, da parte della folla che lo circondava, un'allegra ma stonata sinfonia di fischi e sghignazzate.

La rumorosa scenata, a cui non aveva preso parte la signora urtata dal ciclista, la quale aveva preferito eclissarsi, si concluse con l'arresto dell'originale individuo. Costui, a furia di offendere i carabinieri, aveva finito per incappare sul serio negli articoli del Codice, e fu tradotto in Questura.

Il favoro dei ladri. Trovata incustodita l'abitazione di Giovanni Crevatin, in via dell'Istria N. 79, ignoti ladri vi s'introdussero l'altra notte, dopo aver scassinata la porta d'ingresso. Penetrati quindi nella stanza da letto, non trovando altro, s'accontentarono di una catena d'oro e di un abito da signora. Il furto, scoperto dal Crevatin, che soffre un danno di circa 800 lire, fu denunciato ieri mattina ai carabinieri del quartiere.

L'onestà del prossimo. In seguito a denuncia presentata da certe Caterina Lazzaro e Maria Kreizer, fu tratta in arresto ieri l'altro, dagli agenti investigativi della squadra mobile, certa Maria P., abitante a S. Giacomo. La P. avrebbe truffate le due donne d'un braccialetto d'oro e d'un impermeabile del valore complessivo di 500 lire. Passata al Coroneo, la P. fu denunciata all'autorità giudiziaria.

CORRIERE SPORTIVO

I festeggiamenti sportivi della "Ginnastica,, in onore della squadra inglese

Vivissima è l'attesa in città e più specialmente nei circoli sportivi, per l'interessante match di foot-bal che si disputerà oggi, sul campo sportivo di S. Sabba, fra la I.a squadra della Marina britannica e la squadra della Ginnastica.

L'incontro sarà caratterizzato dal cozzo di due sistemi di gioco, quasi opposti. E' risaputo da tutti che il calcio, se proprio non ha avuto i suoi natali presso gli inglesi, è stato però da questi tenuto a battesimo, quindi non è — si può dire — adolescente inglese che non lo pratichi. Il loro sistema di giuoco s'impernia alla grande padronanza sul pallone e si sviluppa in fulminei e rapidi passaggi diretti, privo quasi di arresti, per lo più radenti ma sempre bassi, per modo che il giuoco di testa è da loro quasi sconosciuto.

La squadra della Ginnastica, composta di elementi di indubbio valore, dovrà impegnarsi a fondo, per contendere ad avversari tanto potenti la via del goal. La sua tecnica di giuoco è eguale a quella delle altre squadre cittadine, accoppia alla naturale irresistibile irruenza della razza latina, il calcolo freddo e preciso, insegnatoci dai trainer tedeschi ed ungheresi importati nel Regno. Il suo giuoco, quindi, si sviluppa alle volte in magnifiche trame radenti il suolo, mentre altre volte fa volare alto il pallone ed allora assistiamo a dei sorprendenti palleggi di testa, che molto spesso portano alla vittoria.

E' certo che ambedue le squadre giocheranno di tutto impegno per assicurarsi la magnifica e ricca coppa che il comitato dei festeggiamenti, con atto veramente magnifico a voluto mettere in palio.

Prima e dopo la partita di foot-bal si svolgeranno gare di atletica leggera — corse e salti — fra i marinai.

Alla riunione, che riveste carattere ufficiale, interverranno, espressamente invitate, le autorità civili e militari. Arbitrerà la partita il sig. Tonelli. Le gare avranno inizio alle 15 precise. Il servizio tramviario sulla linea Piazza Goldoni - S. Sabba sarà notevolmente rinforzato.

Rappresentativa inglese - C. S. Ponziana

Oggi alle 17 precise la squadra rappresentativa britannica al completo nella formazione risultata dalla severa e minuziosa selezione nell'inquadratura seguente: Coller A. B., Miller A. B. (capitano), Fitch A. B., Prescott A. B., D' Coy A. B., White A. B., Robinson A. B., Cox Ldg. Sto, Hammond Sto, Russel A. B., Pearce A. B., giuocherà con la veloce ed agguerrita squadra del C. S. Ponziana, prima classificata tra le squadre cittadine. La squadra inglese che conta nelle sue file due assi come il portiere Coller ed il terzino Miller contrapposta all'undici triestino in nuova formazione con la probabile inclusione di Pitacco, creerà certamente quel ruolo di giuoco di cui abbiamo buona memoria nei più quotati incontri passati.

Fungerà da arbitro il capitano Watkins e da segnalinee inglese, il signor Hazelton.

Precederà l'incontro la ottima prima squadra del «Salus F. C.» e le riserve del C. S. Ponziana.

L'apertura del campo avverrà alle ore 13 precise. Il servizio tramviario per il campo di S. Andrea (tram di Servola) sarà, per l'intervento della direzione del Ponziana, con cortese concessione intensificato.

Torneo «Coppa Mutilati» Gloria di Fiume-Edera triestina. Domenica 17 corr. avrà luogo sul campo sportivo Edera di S. Giovanni, il tanto atteso «retour-match» tra la forte squadra del Gloria di Fiume, vincitrice del campionato giuliano III.a divisione, e la bella compagine rosso-nera concittadina, che inizia sotto i migliori auspici la nuova stagione del calcio.

Gli sportivi triestini avranno campo di assistere ad uno dei più interessanti e movimentati incontri calcistici della promettente annata sportiva che si annunzia ricca di incontri interregionali.

I fiumani del Gloria, che difficilmente rivedremo nella passionale disfida del campionato italiano, in quanto sono stati ammessi d'ufficio alla seconda divisione, ritornano a Trieste nella meravigliosa formazione del cessato campionato giuliano, in possesso di una forma stupenda, che rende particolarmente temuta e degna del successo finale la squadra giallo-azzurra del Carnaro.

La preparazione tecnica delle due squadre non ha subito sosta alcuna; i gloriani collauderanno oggi la squadra con la «Sparta» di Zagabria, gli ederini, consci del grave compito lavorano a tutt'uomo onde ingranare a perfezione i pezzi dell'imperfetto macchinario.

Rivedremo in gara l'insidiosa linea avanti fiumana che risponde ai bei nomi di Negrich Lo, Host, Spadavecchia, Hervath e Debrievich, tornerà al lavoro il fine Greiner, indimenticabile centro-sostegno del «match» Edera-Gloria dell'anno scorso, linea mediana imperniata sul biondo fiumano, che sarà ottimamente coadiuvato dagli atletici fratelli Millinovich; la porta gloriana sarà lodevolmente difesa dal bravo Milauz, rivelatosi domenica portiere di gran classe.

Il quintetto d'assalto rosso-nero rimanegiato nelle sue unità con l'innesto di elementi giovani di sicuro avvenire, presenta le caratteristiche delle linee avanti focose, che svolgono il loro tema di gioco impetuosamente, a folate improvvise, che sviluppano i «goals» nelle «melee» occasionali. La difesa ederina resta immutata in quanto gli uomini che la compongono danno sicuro affidamento di essere sempre i meravigliosi atleti che resistettero alle ondate delle migliori linee d'assalto italiane.

Il «match» sarà preceduto da una partita riserve e da un incontro «boys» con delle ottime squadre di IV.a divisione.

S. D. Adria - A. S. Edera S. Giacomo. Oggi alle 17.30, sul campo sportivo di San Giovanni, l'Edera di S. Giacomo ospiterà il valente undici dello S. D. Adria. Questo match, disputato per la prima volta fra le due squadre dello stesso rione, vedrà le fasi interessanti e belle, mettendo in luce le nuove energie e le buone doti dei giovanissimi contendenti, soddisfando certamente i numerosi supporters che all'uopo accorreranno.

Alla calma tecnica ma decisiva degli adriatini, la prima squadra dei rosso-neri di S. Giacomo, che per la prima volta fanno la loro «rentrée» nei cimenti calcistici in ottima formazione, opporranno tutta la loro foga scapigliata e il loro gagliardo entusiasmo, pur di disdire il pronostico che le è avverso. Match combattuto e cavalleresco, dunque, che verrà preceduto dal «retour-match» amichevole fra la prima squadra boys dei San Giacomini e quegli azzurri di S. Luigi.

L'eliminatoria triestina per la «Coppa Scarioni». Alle 21 di ieri si sono chiuse le iscrizioni, che raccolsero un lotto di ben 88 nuotatori. L'insperato numero di partecipanti raggiunto quest'anno, farà sì che alle semifinali di Rapallo parteciperanno i due primi arrivati nella finali di oggi. Si sono formate nove batterie, alla presenza dei fiduciari delle società cui i concorrenti appartengono e al rappresentante della *Gazzetta dello Sport*, come da regolamento della stessa.

L'Unione Sportiva Triestina — organizzatrice della gara — invita tutti gli iscritti a trovarsi al Bagno Savoia alle ore 8. La partenza della prima batteria sarà data alle 9, qualunque sia il numero dei presenti. La finale verrà iniziata alle 15, sul percorso di 400 metri.

S. C. Biagio Nazzaro. Col giorno 19 corr. viene ripresa l'attività della sezione boxe. Allenamento tutte le sere dalle 20.30 alle 23.

Le prossime corse a Montebello

Fra una quindicina di giorni, cioè domenica 31 corrente, all'ippodromo di Montebello s'inaugurerà l'annunciata riunione autunnale di corse al trotto.

Montebello si appresta questa volta a ospitare i cavalli in modo ancor migliore che nel passato. Come dicemmo già, è stata introdotta all'ippodromo la luce elettrica. Tutto l'impianto interno, affidato alla ditta Levi, è ormai completato. L'allacciamento con la corrente da parte dell'Ufficio comunale lo si avrà — a quanto si assicura — oggi o domani, ed è opportuno che così avvenga, perchè fra qualche giorno si avranno i primi arrivi di trottatori.

Numerosissime sono le scuderie che hanno preavvisata l'iscrizione di cavalli, accapparrandosi i «boxes». Anche la riuscita delle corse destinate ai puledri di due anni è assicurata, poichè giornalmente giungono alla segreteria della Società delle Corse lettere di proprietari, che assicurano la partecipazione dei loro puledri.

La Società delle Corse, non badando a spese, ha fatto ricolorire tutte le tribune, ciò che rende ancor più gaio l'ippodromo, già da per sè contornato da un panorama magnifico.

Questa volta avremo anche qualche trottatore affatto nuovo alle piste del Regno. Anche la scuderia triestina Montebello (sig. Doriguzzi) ha fatto un nuovo acquisto, cioè «Rose Axtell», una figlia di «Ernst Axtell» e «Irleck H.», che nel passato, sulle piste di Vienna e di Baden, ha fornito eccellenti prove. «Rose Axtell», comperata dalla scuderia Montebello dal sig. Horns Wochmer di Vienna, è già arrivata a Trieste. E' una sette anni, baia, di forme snelle, che viene affidata all'allevamento e alla guida del concittadino Eugenio Steidler.

In merito al programma generale, abbiamo già pubblicato le proposizioni di sei giornate. Facciamo oggi seguito con la pubblicazione di altre due giornate, con la prima delle quali si chiude il primo periodo d'iscrizione. Ricordiamo in proposito ai proprietari di scuderie, che le iscrizioni per questo primo periodo della riunione si chiudono mercoledì prossimo, 20 agosto, alle 24 e che si possono fare anche le iscrizioni per tutti e due i periodi contemporaneamente.

Settima giornata: domenica 21 settembre Premi lire 32.500

Premio Abbazia, lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera hanno vinto 40.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2473. Penalità: 20 m. ogni 700 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Abbuoni: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 12.000 lire o meno; 20 m. ai cavalli che hanno corso nella riunione due o più volte senza vincere un premio; 20 m. ai figli di stalloni indigeni. Entr. lire 45, forf. lire 25.

Premio Benaco, lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera hanno vinto 120.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2020. Penalità: 20 m. ogni 1200 lire vinte nella riunione; 20 m. ai cavalli che non hanno corso almeno due volte nella riunione. Abbuono: 20 m. ai cavalli di 3 anni che hanno vinto 25.000 lire o meno. Entr. lire 60, forf. lire 30.

Premio Livorno, lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Penalità: 15 m. ogni 1500 lire vinte nella riunione sino a 3000 lire, per l'eccedenza 15 m. ogni 2500 lire; 30 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Entr. lire 90, forf. lire 45.

Premio Libia, lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2413. Penalità: ai vincitori del I, II e III premio del «Premio Trieste», rispettivamente 60, 40 e 20 m. Entr. lire 90, forf. lire 45.

Premio Kirkwood Jr. (corsa sociale), lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli d'ogni paese di 3 anni e oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina Dilettanti. Prova unica. Distanza m. 3248. Penalità: 30 m. ogni 5000 lire vinte nell'annata; 60 m. ai cavalli che nell'annata non hanno corso prima del 10 giugno; 30 m. ai cavalli che non hanno corso almeno una volta nella riunione. Abbuono: 30 m. ai cavalli indigeni. Entr. lire 60, forf. lire 30.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, rispettivamente medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

Premio Monte Re, lire 6000 (2500, 1400, 900, 700, 500), per puledri e puledre indigeni di 3 anni. Prova unica. Distanza m. 2413. Entr. lire 90, forf. lire 45.

Premio Portorose (eventuale), lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Secondo periodo
Ottava giornata: domenica 28 settembre Premi lire 36.500

Premio Udine, lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera hanno vinto 40.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2433. Penalità: 20 m. ogni 700 lire vinte nella riunione sino a 2100 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 1000 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 14.000 lire o meno. Entr. lire 60, forf. lire 30.

Premio Lario, lire 4000 (1700, 1000, 600, 400, 300), per cavalli indigeni di 3 anni e oltre, che nella carriera hanno vinto 140.000 lire o meno. Prova unica. Distanza m. 2433. Penalità: 20 m. ogni 1200 lire vinte nella riunione sino a 2400 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 1800 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Abbuono: 20 m. ai cavalli di 3 anni vincitori di 25.000 lire o meno. Entr. lire 60, forf. lire 30.

Premio Ausonia, lire 10.000 (4500, 2300, 1400, 1000, 800), per cavalli di ogni paese di 4 anni e oltre. Vincere due prove. Distanza m. 1609. Cavalli di 4 anni allo start, di 5 anni 15 m., di 6 anni e oltre 30 m. di aggiunta. Entr. lire 150, forf. lire 75.

Premio Tripolitania, lire 5000 (2000, 1200, 800, 600, 400), per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre. Prova unica. Distanza m. 2000. Penalità: 20 m. ogni 1500 lire vinte nella riunione sino a 3000 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 2000 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Entr. lire 75, forf. lire 40.

Premio Conte Rosso (corsa sociale) lire 3000, (1300, 700, 500, 300, 200), per cavalli di ogni paese di 3 anni e oltre, di proprietà e guidati da soci dell'Unione Triestina Dilettanti. Prova unica. Distanza m. 2815. Penalità: 20 m. ogni 1100 lire vinte nella riunione sino a 2200 lire, per l'eccedenza 20 m. ogni 1500 lire; 40 m. ai cavalli che nella riunione non hanno corso almeno due volte. Entr. lire 45, forf. lire 25.

Al guidatore del cavallo vincitore premio d'onore, e ai guidatori del II e III piazzato, medaglia d'argento dorato e medaglia d'argento.

Premio Bainsizza, lire 8000 (3400, 1800, 1200, 900, 700), per puledri e puledre di 2 anni. Prova unica. Distanza m. 1609. Penalità: al I, II e III piazzato nel «Premio Infanzia», rispettivamente 60, 40 e 20 m. Entr. lire 120, forf. lire 60.

Premio Muggia (eventuale) lire 2500 (1000, 600, 400, 300, 200). La proposizione verrà pubblicata durante la riunione.

Libertas F. C. - U. S. Triestina III. Oggi, sul campo sportivo di Montebello, verrà disputata una partita amichevole tra la I squadra del Libertas F. C. e la III squadra dell'U. S. Triestina. Precederà l'incontro una partita fra le riserve del Libertas F. C. e la I squadra boys dell'U. S. Triestina. Gli incontri s'inizieranno alle 15.30.

La corsa ciclistica di Ferragosto per la "Targa Automotoscuola Vaccari,,

Quest'oggi verrà effettuata, con qualunque tempo, la corsa ciclistica di Ferragosto per la «Targa Automotoscuola Vaccari», indetta e organizzata dallo Sport Club Olympia, col patrocinio del noto sportivo signor Severino Vaccari. La gara si svolgerà su di un percorso di km. 148, e precisamente: Trieste, Albaro, Valle del Risano, Covedo, S. Quirico, Pinguente, Levade, Ponte Porton, Buie, Sicciole, Portorose, S. Lucia, Sicciole, Valle della Dragogna, Monte Toso, bivio per Capodistria, Albaro, S. Sabba, Servola, Trieste (passeggio S. Andrea). A Pinguente vi sarà un controllo a firma e a Portorose controllo a firma e rifornimento, con 5 minuti di neutralizzazione.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le 11 di oggi nella via S. Pellico (piazza C. Goldoni), dove seguiranno le diverse operazioni di partenza. Il via verrà dato alle 12 precise. Il tratto fino alla località Subietta verrà compiuto ad andatura moderata. L'arrivo avverrà verso le 17.30 al passeggio di S. Andrea. I concorrenti dovranno comportarsi in modo corretto sia lungo il percorso come specialmente ai controlli e al rifornimento. Ogni indisciplinatezza verrà punita con l'immediata esclusione dalla gara.

Gli iscritti ammontano a 45, e tra questi tutti i migliori corridori regionali e alcuni di Udine, Latisana, S. Vito al Tagliamento, Padova e Verona.

Teatri e Concerti

Fenice. La seconda rappresentazione dell'operetta «La prova di don Giovanni», del maestro Raffaeli, conseguì le approvazioni della prima sera. Dopo e durante ogni atto tutti gli esecutori vennero applauditi. Questa sera il maestro Rizzola, l'eccellente direttore d'orchestra e compositore, ha la recita d'onore con «Occhi di fuoco», la gustosa e fine operetta dello stesso Rizzola, che venne rappresentata nella presente stagione con tanto successo. Al seratante tanto apprezzato, il nostro pubblico tributerà certamente cordiali e meritati festeggiamenti.

Nell'intervallo fra il secondo e il terzo atto, il seratante dirigerà la sinfonia dell'opera «L'Italiana in Algeri», di Rossini.

Nazionale. Anche all'ultima rappresentazione della proiezione coloniale «La Venere nera», il pubblico eccezionalmente numeroso apprezzò l'interessante e originale svolgimento della favola e lo sfondo pittoresco del panorama naturale. Tutti i quadri, ricchi di situazioni drammatiche, destarono la più viva attenzione degli spettatori.

Oggi dalle 18 si proietterà una delle più belle e attraenti scene cinematografiche: «La voce che uccide», dramma assunto in territorio indiano e inscenato con lusso.

CINEMA E VARIETÀ

Maria Jacobini, Alberto Collo, Alfonso Cassini e Alfredo Martinelli in «La signorina Arlecchino» al Cinema Italia. E' un lavoro drammatico sentimentale che ha il potere di interessare e divertire il pubblico. E' una di quelle produzioni filmistiche piacevoli sia per il soggetto che per lo svolgimento. Maggior successo ottengono questi lavori quando sono affidati a degli artisti di indiscussa fama e beniamini del pubblico triestino. Nella commedia «La signorina Arlecchino», Maria Jacobini è un'interprete di grande valore. La graziosa birichineria dei primi atti si trasforma negli altri seguenti in una forte drammaticità, ciò che rileva nella Jacobini un'artista di grande valore. Le sono valorosi collaboratori il simpatico e fine attore Alberto Collo, il comicissimo Martinelli e Alfonso Cassini. La messa in scena è lussuosa. Il successo di «Signorina Arlecchino» ieri è stato completo. Oggi repliche del bel lavoro. Prima rappresentazione alle 16, ultima alle 22.30.

Cinema Edison. Folla enorme accorre a tutte le rappresentazioni di «Cosetta... Cosetta!!» tolta dalla celebre canzone napoletana. Il soggetto veramente identico alla canzone e la messa in scena completano il successo. Oggi repliche dalle 16.30 in poi, ultima alle 22.30. Prossimamente «Ombra fatale» assoluta prima visione per Trieste, interprete la bellissima Edy Darclea.

Modernissimo. Grande spettacolo di prima visione «Sulla via della redenzione» con la grande attrice Priscilla Dean. Prima alle 16, ultima alle 22.

«Ultimo sogno» con Francesca Bertini e Mario Parpagnoli al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi rappresentazioni del bellissimo dramma d'amore «Ultimo sogno», protagonisti Francesca Bertini e M. Parpagnoli. In preparazione il super film «Tre volte perduto, tre volte trovato, alla fine verità trionfa», protagonisti Mia May ed il fakiro del sepolcro indiano Bernard Goetzke; fantastica messa in scena; vi agiscono 100 mila comparse.

Cine Savoia. Ancora oggi per l'ultimo giorno si replica il tanto ammirato capolavoro «La donna e l'armatura» interpretato da Liliana Ardea, G. Cimara e Donadio. Principia alle 15.30. Primi posti 1.30, secondi cent. 80. Domani va allo schermo il tanto atteso capolavoro «Trappola», con Leda Gys.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette Achille Maresca. Ore 21 «Occhi di fuoco», 3 atti del maestro Luigi Rizzola.

Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «La voce che uccide».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16 in poi: «La signorina Arlecchino» con Maria Jacobini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 16 in poi: «Sulla via della redenzione» con Priscilla Dean.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Cosetta... Cosetta!».

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 15 in poi: «Ultimo sogno» con Francesca Bertini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La sventatella», grande dramma d'amore interprete Pina Menichelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «In Roma eterna, sotto i Borgia», grandiosa ricostruzione storica.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Alpina delle Giulie. La commissione grotte prenderà parte alla commemorazione di Federico Prez, che l'Associazione XXX Ottobre ha indetto per domenica nella grotta di S. Canziano. Partenza alle 5 dalla stazione centrale.

Corporazione studentesca nazionale. Tutti coloro che hanno intenzione di partecipare alla festa in mare della Stampa, passino in sede sociale domani alle 11; a disposizione dei soci si troverà un'imbarcazione. S'invitano i soci a iscriversi alla sezione sportiva essendo prossimi i campionati sociali.

Associazione XXX Ottobre. Domenica la sezione grotte al completo e la sezione escursionisti si recheranno in pellegrinaggio alle grotte di S. Canziano, ove sarà deposta una corona sulla lapide commemorativa di Federico Poelz.

Nel pomeriggio verrà effettuata un'escursione al Castello di Noviscoglio. Un gruppo partirà alle 4.30 dai Portici di Chiozza, compiendo il percorso a piedi, mentre un secondo gruppo partirà alle 5.20 dalla stazione Campomarzio con treno per Erpelle. Ritorno facoltativo.

Giovane Italia. Oggi, tempo permettendo, ha luogo dalle 17 in poi nella trattoria-giardino ex Nichetto (Montebello) l'annunciata festa campestre. In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata a domenica prossima, 17.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17 adunata in sede degli esploratori del VI reparto per importanti comunicazioni.

Gruppo Deror del F. G. E. Oggi alle 17.30 nella sala della consulta (via S. Francesco 19), lezione sulla Bibbia.

Società sportiva «Vedetta Veloce». Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria, che si terrà in sede sociale domani alle 20.30.

S. C. Espero. I calciatori della prima squadra e le riserve si trovino oggi alle 15 sul campo di via del Lloyd per allenarsi.

Circolo Letizia. S'invitano nuovamente i signori soci a voler intervenire domani alle 20.30 in sede sociale per trattare argomenti importanti.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, si effettueranno le seguenti gite: Per Sistiana, partenza alle 9 e alle 15; da Sistiana, alle 13 e alle 18 (eventualmente una corsa da Trieste alle 19 e da Sistiana alle 20).

Domenica il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà pure alla volta di Sistiana, gite col seguente orario: Partenza da Trieste alle 9 ed alle 15; partenza da Sistiana alle 13 ed alle 19.30, ed eventualmente una corsa da Trieste alle 20.40 e da Sistiana alle 22 in caso di forte affluenza di pubblico.

Per Muggia, i piroscafi della Muggesana terranno il seguente orario: da Trieste, alle 6, 7.45, 9.10, 10.30, 12, 13.10; da S. Marco, 14.45, 16.05, 19.15, 21.10; da Muggia, 7.05, 8.30, 9.50, 11.15, 12.45; per S. Marco, 13.45, 15.30, 18.30, 20.30.

Bagno di Punta Sottile e Lazzaretto: Da Trieste, alle 8.15, 9.15, 10.30, 12.35, 13.45, 15, 16.20, 18.35, 20.20; dal Bagno, alle 8.45, 9.45, 12, 13.10, 14.20, 15.40, 18, 19.45, 21.05.

Bollettino dello Stato Civile
del 13 agosto 1924

Nascite: maschi 3, femmine 3; totale 6.

Matrimoni: Siega Brussatin Silvano, ragioniere, con Mayer Guglielmina, privata.

Decessi: Chiuch Anita, anni 1; Szolik Francesco, anni 34, liquorista; Stojkovich in Andolsek Maddalena Elena, anni 81, privata; Buttignoni Vittorio, mesi 2; Godina Tommaso, anni 93, agricoltore; Kaucic Sergio, anni 1; Degrassi Angelo, anni 51, pescivendolo; Ribarich Odinea, mesi 4; Bratus Tommaso, anni 52, meccanico; Ursnik recte Usnek Liliana, anni 2; Romagnolo in Longhi Giuseppina, anni 73, privata; Pegan Antonio, anni 47, contadino; Riosa Angelo, mesi 17; Cappello Lucia, mesi 8; Visnjevec Giovanni, anni 54, inserviente; Pegan Antonio, anni 53; Guarin Giovanna, anni 16, privata; Bassolini Secondo, mesi 20.

CORRISPONDENZA APERTA

Piccolo Musico. 1) Il tenore Aureliano Pertile è in riposo. 2) Le rappresentazioni straordinarie del «Rigoletto» sono state sospese. 3) La stagione d'opera al Politeama Rossetti si inizierà in ottobre; il repertorio non è ancora fissato. 4) Il teatro della Scala contiene circa 3000 persone. 5) Le vecchie e buone opere verdiane si danno meno spesso perchè il pubblico va in cerca del difficile, del nuovo, non trova o cerca con più accanimento. 6) La più grande opera di Verdi? La più lunga è il «Don Carlos». 7) Quale è il più famoso tenore lirico italiano? Parecchi: Gigli, Martinelli, Lauri-Volpi, Fleta, Crimi, Pertile ecc. 8) Il teatro più grande del Regno è il «Massimo» di Palermo. — *Ines Stella.* Ines Lidelba-Fronticelli furoreggia a Buenos-Aires. Ritornerà in Italia probabilmente durante l'estate dell'anno venturo. — *Mariella.* Diana Mac Gill è a Ferrara.

Madre desolata. 1) Se il vostro futuro genero è un professionista libero o un artista o un industriale, potrà andare quando gli fa comodo con la famiglia negli Stati Uniti, altrimenti dovrà ottenere, dopo l'atto di richiamo, dal Commissariato per l'emigrazione, l'iscrizione nel magrissimo ruolo degli immigranti ammessi, ciò che rappresenta una combinazione quasi come un terno al lotto. 2) Negli altri Stati dell'America non ci sono le stesse restrizioni sebbene qualche difficoltà ci sia. — *Jean.* Gli esami di coltura per l'ammissione ai corsi allievi ufficiali di complemento comprendono l'italiano, la storia e geografia, la matematica.

Soprano. Per imparare il canto bisogna avere voce, molta voce, più voce di quanto non immaginiate. Poi andate da un maestro ovverosia da una maestra. — *Anime in pena.* Una società adatta per signorine dai 18 ai 20 anni? Quella offerta dall'imponente adunata che si prepara per sabato dall'Associazione della Stampa al Molo Audace. — *Benvenuta.* Una società per far trovare marito a signorine da 40 a 50 anni? Queste società sono aziende assai private di solito. Non facciamo reclame. — *Fidanzata in erba.* 1) Badate di non farvi bombardare dalla flotta inglese per eccesso di entusiasmo. 2) Le malattie sentimentali del cuore si guariscono con la sanità del cervello guardingo.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione degli inscritti cancellati ed imbarcati: Totale inscritti ieri 3590; imbarcati e cancellati 34; totale inscritti oggi 3556.

Ufficiali imbarcati sulla Cosulich 1; macch. 1.

Situazione giornaliera del 14 per il 15 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3523; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5236; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 154; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 358; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: marinai: 3434; giovani coperta: 1215; fuochisti: 5150, 5173, 5235; carbonai: 2862, 2846, 2826; mozzi macchina: 429; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 328; mozzi coperta: 42; fuochisti: 1130; carbonai: 587; operai meccanici: 86; elettricisti: 87; mozzi macchina: 50; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: marinai: 876; giov. di coperta: 1079; carbonai: 646.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 215; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 682; giovani di 303, 228; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1110, 1124, 1126, coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 66; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 24; carbonai: 600; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 336; I camerieri da carico: 58; II camerieri da carico: 30; I cuochi da pass.: 6; da equipaggio: 10; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 51; III cuochi da emigrazione: 8; I cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 232; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 190; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 28.

Da richiamare: III camerieri: 330; giovani di coperta: 341, 342; giovani da camera: 213, 225, 226; mozzi camera: 206, 113, 211, 144, 146; fuochisti: 1139; carbonai: 327; operai mecc.: 50; marinai: 676, 667.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63: mozzi coperta: 50; fuochisti: 242; carbonai: 102; operai meccanici: 1, giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Da richiamare: marinai: 157; giovani di coperta: 82.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 103; cuochi in I: 45; giov. cucina: 31; mozzi cucina: 47; camerieri in I: 32; giov. di camera: 50; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 62; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 13; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 2; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 54; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: fuochisti: 47; nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2: fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno C. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 5; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 1; nostromi coperta: 1; fuochisti: 6; marinai 2; carbonai: 2; giovani coperta 4; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Alta e bassa marea. Previsioni per domani: alta marea alle 11.0 e alle 22.40; bassa marea alle 4.35 e alle 17.5.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; M. I, H. 22: «Dalia»; R. II, H. 14: «Laura»; R. III, H. 6: «Praga»; M. III, H. a: «Trento»; «Aventino»; M. IV, test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Venezia: «Cyclops»; «Belrorie»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indeficenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Piave»; M. V, H. 53: «Numidia»; R. VI, H. 55: «Chios»; M. VI, ostro: «Princ. Cristiana»; H. 58: «Persia».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Carinthia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cant. S. Marco: «Edda»; «Alga»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Servola: «Lovcen»; «Assyrian»; «Rodi».

Riva Ferriera: «Tirreno».

Cant. S. Rocco: «Genova».

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A.; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.: 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D. (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D. (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A. (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Praga-Vienna); 23.46 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 13.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.30; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17 (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche che sanno lavare, cucinare ecc., per privati, albergatori, per Trieste e fuori, offronsi. Valdirivo 21, Trieste. 69061 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ogni nazionalità, ottimi attestati, referenze, offronsi. «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 70848 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ottimi attestati, referenze, offronsi Agenzia, Machiavelli 24. 70443 A

RAGAZZE di buona famiglia, due compagne, con lunghi attestati, offronsi quali domestiche, miti pretese. Rivolgersi: Valdirivo 23, I. 70846 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

DOMESTICA pratica cucina, con buoni attestati, cercasi. XX Settembre 27, porta 5. 69001 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Presentarsi dalle 2 alle 4, Via Bonomo 11 a, Villa Rosa. 70790 B

DOMESTICA brava, onesta, affettuosa bambino, cercasi. Via del Toro 8, II, sinistra. 69059 B

DOMESTICA fidata, brava tutti lavori, cercasi; occorrono attestati lungo servizio, comprovanti buone qualità. Montfort 10, II. 9089 B

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, ecc., cercansi. Agenzia, Machiavelli N. 24. 70348 B

DOMESTICHE, cameriere hotels e privati, alta paga; cuoche, prestaservizi, per Trieste e fuori, cercansi. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70346 B

DONNA brava, per lavori di cucina, cercasi. Trattoria Milano, Via Giulia 9. 69057 B

MEZZO cuoco con referenze cercasi d'urgenza. Presentarsi: Piazza Oberdan N. 1, Trattoria Enotrio. 70854 B

PRESTASRVIZI giovane, con attestati, cercasi. Tardivello, Via Venezian 7, I. 69101 B

PRESTASERVIZI capace cercasi; esigonsi attestati. Via Giulia 66, interno, 26. 69079 B

PRESTASERVIZI cercasi per alcune ore mattina. Via Piccolimini 9, III, Besso. 69033 B

RAGAZZA cercasi prontamente per piccola famiglia in villa Via di Chiadino 644. 70818 B

RAGAZZA per lavori latteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 69115 B

RAGAZZETTA 15-16 anni, friulana od istriana, cercasi per accudire bambini. Presentarsi: Via Moisè Luzzatto 10, I. 70772 B

RAGAZZETTA per lavori casa cercasi. Via Enrico Toti 14, III, porta 16. 70840 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

CAMERIERE primo restaurant, italiano, tedesco, perfetto, serio, offresi per posto stabile fine agosto. Offerte «70816 C» Piccolo. 70816 C

CAPO mugnaio, lunga pratica molino grano tenero e duro, offresi. Referenze ottime. Avviso 19, Unione Pubblicità Udine. 0019 C

CENTO regalo chi procurami posto provetto meccanico elettricista. Covacich, Antonio Caccia N. 10, quinto. 70742 C

CHAUFFEUR meccanico offresi anche per interno. Scrivere «68623 C» al Piccolo. 68623 C

CONSULENZA, corrispondenza, amministrazioni, sistemazione aziende, assumonsi, anche poche ore settimanali; miti pretese. Scrivere «69013 C» Piccolo. 69013 C

CORRISPONDENTE slovena occuperebbesi 1.o settembre o più tardi. Conoscenza lingue. Offerte «70594 C» Piccolo. 70594 C

GIOVANE infermiera diplomata scuola viennese, qualche conoscenza dei raggi Röntgen, parla tedesco, italiano, cerca posto come assistente per sanatorio o ambulatorio medico; eventualmente anche per viaggiare come dama di compagnia e disposta portarsi all'estero. Indirizzo al Piccolo. 14951 C

LAUREATO, perfetta conoscenza italiano, tedesco, serbo-croato, sloveno, contabilità, dattilografia, offresi; disposto viaggiare, trasferirsi interno o estero; dispone 15.000 contanti. Scrivere «70744 C» Piccolo. 70744 C

PASTICCERE 26enne, primarie referenze, informazioni, introdotto tutte specialità milanesi, offresi ovunque, anche estero. Scrivere: Cassetta 23 B, Unione Pubblicità, Milano. 5743 C

PERSONA seria, capace, con cauzione, assumerebbe in conduzione spaccio vini, cantinone, vasta clientela. Offerte «69029 C» Piccolo. 69029 C

RAGAZZA buoni costumi offresi per qualunque lavoro o direzione casa purchè lavoro stabile. Offerte sub «68869 C» Piccolo. 68869 C

SIGNORA vedova offresi quale portinaia. San Francesco 4, portinaia. 69125 C

SIGNORA colta, attestati, conosce lingue, cerca posto istitutrice, cassiera, venditrice, Trieste o fuori. Scrivere «70758 C» Piccolo. 70758 C

SIGNORINA offresi quale cassiera pratica, eventualmente venditrice. Offerte «69037 C» Piccolo. 69037 C

SIGNORINA assolta I.a commerciale, con referenze, offresi quale praticante, cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 70764 C

VENTICINQUENNE ammogliato offresi quale bracciante per qualunque magazzino, oppure quale guardiano, anche per villa fuori Trieste. Scrivere «70828 C» Piccolo. 70828 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A JOUR macchina, punto inglese, bottoni. S. Sebastiano 4 (atrio). 9091 CC

A JOUR a macchina e plissè assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 02166 CC

SARTA confezione vestiti, mantelli, tailleurs ultima creazione, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 5-I. 14918 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi, vestiti signora, ultima moda, lire 30; tailleurs perfettissimi lire 60; rimoderna vestiti, mantelli, facendoli come nuovi. Zovenzoni 5, I. 02157 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, L. 140. Donadoni 1, I. 70886 CC

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro del genere. Madonna del Mare 10. 10122 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. A. SPECIALISTA dirigente cava e lavorazione pietra, capace organizzare lavoro macchine moderne esistenti; nonchè dirigente organizzatore istituenda fornace calce, cercansi per l'Oriente; preferiti lavoratori lunga pratica, referenze ineccepibili, copie attestati; indicare pretesa emolumento. Offerte: Misrad, Trieste 3, Casella postale 45. 70510 D

APPRENDISTA e stiratrice, serie, attive, assumonsi prontamente, posto stabile. Indirizzo al Piccolo. 70808 D

ATTENZIONE! Combinazione ottima per disponenti capaci: Sarto tagliatore, sarta vestiario, sarta biancherie, modista, contabile. Rivolgersi: Batteghino, Via Navali 5, Giuseppe. 69009 D

BANCONIERE due, bella presenza, per fuori Trieste, cercansi urgentemente. Presentarsi: Valdirivo 23, I. 70646 D

CAPO muratore viene assunto prontamente da impresa costruzioni. Offerte con referenze «68757 D» al Piccolo. 68757 D

FALEGNAME, mezzo lavorante capace, cercasi prontamente. Luigi Ricci 4. 70842 D

L'«AGENZIA Machiavelli», Via Nicolò Machiavelli 24, colloca, a Trieste e fuori, personale fiducia per hotels, ristoranti; impieghi d'ogni genere. 70848 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 70676 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Via Pozzo 5. 69015 D

MODISTA assume signorine apprendiste. Presentarsi dalle 10 in poi, XXX Ottobre 15. 70872 D

PERSONA capace acquisizioni assicurazione cercasi da primario istituto; stipendio, provvigione. Scrivere «69109 D» Piccolo. 69109 D

PORTINAIO, marito e moglie, senza figli, sarto o pensionato, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70730 D

PRATICANTE ufficio amministrativo cercasi per 3 mesi. Offerte dettagliate «70784 D» al Piccolo. 70784 D

RAGAZZI due, mezzi lavoranti tornitori, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69035 D

RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Tellini, Via Rossetti 29. 70788 D

RAGAZZO principiante, robusto, per negozio commestibili, cercasi subito. Olivo, Via Sanità 18. 69123 D

RAGAZZO pratico pistoria cercasi. Piazza Cornelia Romana, Casteliz. 69045 D

RISCUOTITRICE con buone referenze, posto stabile, cercasi. Indirizzo: Christofidis, Hotel Ville. 70890 D

SARTA capacissima costumi, tailleurs, per lavoro indipendente, cercasi. Indirizzo Piccolo. 69089 D

SARTI con ottime referenze cercansi. Caposarto reali carabinieri, Via Chiozza 35. 70752 D

SIGNORI, signorine, cercansi ovunque, affidarli facili lavori manuali, cottimo. Scrivere: Agostini, Corso Buenos Aires 63, Milano. 6741 D

SIGNORINA provetta contabile, pratica lavori ufficio, cercasi prontamente da studio avvocatile. Piazza Tommaseo 4, I. 70300 D

SIGNORINA capacissima stenografia, dattilografia, italiano a perfezione e tedesco, possibilmente slavo, cercasi per azienda industriale. Offerte «70766 D» Piccolo. 70766 D

STENODATTILOGRAFA conosca perfettamente italiano e francese, nonchè pratica del ramo spedizioni, cercasi prontamente. Offerte sub «10688 D» al Piccolo. 70588 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfezione assoluta, preferibilmente con conoscenza inoltre lingua inglese, cercasi da primaria società. Scrivere «70302 D» Piccolo. 70302 D

STENODATTILOGRAFA giovane, conosca perfettamente italiano, cercasi per ditta primaria. Offerte sub «68431 D» Piccolo. 68431 D

STENODATTILOGRAFA, italiano, tedesco, cercasi prontamente. Offerte sub «69929 D» Piccolo. 69929 D

VIOLINISTA provetto cercasi. Presentarsi: Sala Nichetto, dalle 19 in poi. 69073 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA 2 letti cerca primo settembre statale; miti pretese. Scrivere «70796 E» Piccolo. 70796 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 69027 E

CAMERA vuota, centro, minimo disturbo, cercano coniugi giovani, soli. Offerte «02165 E» Piccolo. 02165 E

CAMERA ammobiliata centro, unico subinquilino cerco presso persona sola. Scrivere «70794 E» Piccolo. 70794 E

CAMERA con letto cerco presso persona sola non affittacamere. Scrivere «69031 E» Piccolo. 69031 E

CAMERA vuota, comodo cucina, casa signorile cercano distinti coniugi soli centro. Scrivere «70884 E» Piccolo. 70884 E

MATRIMONIALE, pranzo, uso cucina, possibilmente adiacenze via Roma cercano coniugi stabili. Offerte Patanè, Banca Commerciale Italiana. 69041 E

MATRIMONIALE, salottino con comodo cucina cercano distinti coniugi soli, «69055 E» Piccolo. 69055 E

STANZA da letto, con salotto, ingresso libero, pressi Stazione centrale, primo o secondo piano, cercasi. Offerte con prezzo «70704 E» Piccolo. 70704 E

STANZA pulita con due letti cercasi prontamente per 3 settimane. Scrivere con prezzo «68983 E» Piccolo. 68983 E

STANZA ammobiliata pressi Boccaccio cerca signorina. Offerte «70786 E» Piccolo. 70786 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. CAMERINO con letto affittasi onesto operaio. Margherita 3-17. 70330 F

AMMOBILIATA, vitto, centrica, presso persona dabbene, miti pretese cerca trentaduenne per 1 settembre. Scrivere «69003 F» Piccolo. 69003 F

AMMOBILIATA pulita affittasi anche prontamente distinto solo. Ferriera 37, I. 70838 F

AMMOBILIATA, soleggiata elettrica, elegante affittasi. Corso V. E. 10, III sinistra. 69085 F

AMMOBILIATA affittasi distinti signori. Udine 35, I destra. 69005 F

AMMOBILIATA, soleggiata, pulita, ariosa affittasi. Leo 9, I, porta 6. 69135 F

AMMOBILIATA grande, pulita, luce elettrica, entrata scale, vista mare affittasi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 69127 F

AMMOBILIATA 2 letti con o senza vitto, prezzo mitissimo. Via del Pane 3, I. 68995 F

AMMOBILIATE due affittansi, massima pulizia, escluso donne. Via Gatteri 44, porta 10. 69069 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina offre Ginnastica 10, primo. 69027 F

CAMERA ammobiliata affittasi. XX Settembre 87, porta 14. 000 F

CAMERA 2 letti, vitto affittasi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 70782 F

CAMERE diverse posizioni, vuote, ammobiliate, comodità cucina, uso salotto, ingresso, offre «Provveditorio» San Lazzaro 23. 70846 F

CAMERETTA vuota per uomo affitto, Chiopris, via Udine 51, III. 8050 F

MATRIMONIALE, comodo cucina, ingresso libero affittasi. Via Valdirivo 23, III. 69043 F

STANZA ammobiliata affittasi a due onesti operai. Via Carducci 36, III, dalle 13 in poi. 70774 F

STANZA ingresso libero, gas, luce elettrica, parzialmente ammobiliata affittasi soltanto uso ufficio. Corso Garibaldi 9, III, porta 6. 70754 F

STANZA elegantemente ammobiliata, scrupolosa pulizia, luce, stufa, splendida vista, affittasi a signore serio presso piccola famiglia. Antonio Canova 20, porta 15. 70868 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich n. 14, porta 18. 69053 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, un letto vicino, Goldoni, altre bagno, salotto, casa signorile affittansi. Rivolgersi Genova 17, latteria. 69127 F

STANZE vuote, comodità cucina, ammobiliate, ingresso libero con salotto offre Agenzia Machiavelli 24. 70848 F

STANZINO pulitissimo affittasi. S. Francesco 38, IV, 18, donne escluse. 70740 F

VITTO casalingo, buono e conveniente. Piazza Ospitale 3, I, porta 6. 69107 F

VITTO sano abbondante e variato, prezzo mitissimo. Via del Pane 3, I. 68993 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, 1 mese gratuito. Ginnastica 46-I. 70834 G

«BATTISTI» (Via Battisti 10). Ripetizioni accurate tutte materie scuole medie inferiori, superiori. Corsi disciplinati collettivi; lezioni individuali. Professori diplomati, delle scuole pubbliche. Tariffa. Per informazioni, iscrizioni, ogni giorno, dalle 8 alle 21, anche giorni festivi. 02167 G

BIBLIOTECA circolante di coltura ricchissima, convenientissima. Vedetta Italiana, Sanità 4 I. 1004 G

L'AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora, apre il 18 agosto corsi diurni, serali. Piazza Ponterosso 5-I, prof. Trobia. 14957 G

STUDENTE ultimo anno Accademia di commercio, prepara esami corsi inferiori, nonchè scuole tecniche. Scrivere «8100 G» Piccolo. 8100 G

TENITURA libri, corrispondenza italiana, tedesca, dattilografia, lire 35 mensili. Studio Cernè, Carducci 28. 70732 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO platino, oro e brillantini, smarrito martedì sera dal bar Milano, piazza Borsa, tramvay Barcola. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 70680 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. QUARTIERE signorile, 3 stanze, cucina, cantina, acqua, gas, luce elettrica, affitto 3000, spese 5000, cedesi. Offerte sub «14954 I» al Piccolo. 14964 I

APPARTAMENTI con e senza mobili, affitta scambia «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 70846 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, 2 stanze, 2 stanzini, cucina, acqua, gas, luce, cedesi. Visitare dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Indirizzo al Piccolo. 14945 I

BOTTEGA bellissima, con quattro fori, facciata, affittasi prontamente. Piazza Vico 2. 62825 I

CAMERA, cucina, acqua, gas, scambio anche senza gas. Indirizzo al Piccolo. 69005 I

LOCALE adatto ufficio, scuola, sartoria, centro, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69099 I

LOCALI, via Vidali 9, pianterreno: magazzino, cortile, stanze I piano: ripostiglio, stanze, affittansi complessivamente uso industria, depositi, garage, ecc. Amministrazione Mazzini 6, II, ore 10-13. 70410 I

LOCALI 2, con 1 foro in facciata, affittansi Riva Grumula 22. 62221 I

MAGAZZINI bellissimi, molto vasti, in riva al mare, affittansi prontamente. Via Lazzaretto 41, portinaio. 52427 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 17-28. Orario 11-12, 17.18. 69007 I

MAGAZZINO grande d'affittare Roiano. Mario Peritz, Servola 505-I. 70568 I

MAGAZZINO corte, via Commerciale 5, affittasi. 70312 I

MAGAZZINO grande centrale, con luce e acqua, adatto anche negozio, affittasi. Rivolgersi Slataper 6-IV, sinistra. 69049 I

QUARTIERE ammobiliato 2 camere, anticamera, cucina, comfort, cedesi. Visitare dalle 10-11, 3-4. Indirizzo al Piccolo. 70738 I

QUARTIERE 3 camere cucina, vasto orto, Scorcola Panorama, scambiasi città 2 camere, cucina. Rivolgersi Passeggio Santandrea 9, giorni feriali. 70723 I

QUARTIERE 2 stanze, comodo cucina, centro affittasi. Carducci 12, portiere. 70622 I

QUARTIERE bellissimo camera cucina, via Rossetti, scambiasi con eguale paraggi Giardino. Rivolgersi Piccolomini 1, magazzino carbone. 69071 I

QUARTIERE 3 stanze cucina, completamente ammobiliato, cedesi 10.000. Scrivere «69087 I» al Piccolo. 69087 I

QUARTIERE 2, posizione centrale, con mobili eventualmente vuoti, affittansi, disponibili subito. Rivolgersi Machiavelli 24, Agenzia. 70848 I

QUARTIERINO ammobiliato 2 camere cucina, I piano, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 69075 I

UFFICI vasti, centralissimi, Venezia, I piano, adatti anche per banca, compagnia di navigazione, assicurazioni ecc., affittansi. Cannaregio-Birri 6119, Venezia. 14959 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

CAMERA, camerino, cucina, qualunque posizione, cercasi. Scrivere condizioni «69093 L» al Piccolo. 69093 L

CAMERE 2 e cucina, comfort, vuote, centro, cercansi pagando lire 2000. Scrivere «68997 L» al Piccolo. 68997 L

CAMERE 3, camerino, cercansi, mediatori non esclusi. Kenich, via Giulia 67-II. 69117 L

CAMERE 2, cucina, paraggi Posta, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 69011 L

DITTA serissima cerca prontamente 2 stanze vuote, ingresso libero, uso ufficio, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 70832 L

QUARTIERE ammobiliato 3-4 stanze, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 68789 L

QUARTIERE vuoto 2 camere, camerino, centro, cerco pagando buona uscita. Scrivere «70798 L» al Piccolo. 70798 L

QUARTIERE vuoto 4-5-6 stanze, I-II piano, cercasi da ditta inglese. Scrivere «70852 L» al Piccolo. 70862 L

QUARTIERE 2-3 stanze, ammobiliato, cercasi. Offerte con prezzo «69017 L» Piccolo. 69017 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, non discosto dal centro, cercasi. Offerte «69131 L» al Piccolo. 69131 L

QUARTIERINO vuoto, soleggiato, 1 o 2 camere e cucina, cercano coniugi distinti. Indicare offerte precise «69033 L» al Piccolo. 69033 L

VILLA ammobiliata 8-10 locali, comfort moderno, cercasi. Offerte dettagliate «68855 L» al Piccolo. 68855 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

APPARATO cinematografico professionisti, da presa, «Eclair» tipo «Debry», obbiettivo Zeiss-Tessar 3.5, prisma, 4 cassette da 120 m., cavalletto, piattaforma orizzontale e verticale; apparato cinematografico proiezione «Gaumont» completo, cavalletto, motore, aviatore, lanterna arco 80 amp., perfettissimi, nuovi, rara occasione lire 7000, vendonsi. Corso Garibaldi 17. 14968 M

APPARATO fotografico «Contessa Mattel», obbiettivo 1:4.5 6X9 Rollfilm, vendesi rara occasione. Via Fabbri 1-I. 9090 M

BAGNO completo vendo. Piazza Ponterosso 6, porta 17. 70768 M

CONIGLI, colombi, uccelli (stornelli), pigiatrice, torchio per uva, vendo in giornata. S. Giovanni inf. 694, trattoria. 68981 M

CORNA cervo grandissime, vendo. Via Giulia 12-III, destra. 70792 M

FIORI artificiali di carta per addobbi festa Stampa vendo. S. Sebastiano 6-I. 9059 M

FUCILE finissimo Hammerles belga, 12 ejector, vendo. Fabiani, Chiozza 8-II. 000 M

GATTINI piccoli regalo. Michelangelo 1-III. 69019 M

IMPASTATRICE sistema brevettato «Artofex», a 2 bracci e 2 vasche da 100 e 150 kg. pasta, quasi nuova, vendesi. Svem, Coroneo 31. 68985 M

IMPERMEABILI uomo gabardine foderato, tailleur signora fantasia, vendo metà prezzo. Boccaccio 11, porta 8. 69077 M

MACCHINA scrivere americana usata, scrittura visibile, vendesi lire 500. Bonetti, Scorcola Coroneo 766, dietro l'ospedale militare, villa Reiss. 69105 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, spoletta rotonda, testa rientrante vendesi. Via Broletto 183, destra. 70864 M

MACCHINA scrivere Adler, Ideal; apparecchio telefonico, vendonsi occasione. Piazza Borsa 6, porta 10. 70804 M

MANNEQUINS da uomo, prezzi modicissimi, per negozio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo.

MEYERS-Lexikon ultima edizione completo, altri libri tedeschi; bollitore economico, triciclo; altri giocattoli vendonsi occasione. Piccardi 24, porta 12. 70866 M

OCCASIONISSIMA fotografi-amatori: Macchina «Alba» 9X12, lastre pellicole, obbiettivo Rodenstock, scatto Ibso, lussuosa; apparecchio stereoscopico Richard, accessori, cavalletto noce elegantissimo, cono ingrandimento, satinatrice a caldo, vendonsi prezzi occasione. Franz, Bramante 2. 70778 M

OCCOSIONE vendonsi: carrozzella uso lettino; altra pieghevole. Via Iacopo Cavalli 7, bottega. 69097 M

OROLOGIO antico finto bronzo vendo occasione. Maiolica 15, III, sinistra. 70614 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

ATTACCO completo, piccola vittoria, cavallo giovane sincero, comprerei. Scrivere Pilella, Strassoldo. 2209 N

CARTONE andulato (Wellenpappe) partita d'occasione cercasi. Telefono 6-80. 69065 N

FRANCOBOLLI, raccolta, cercasi. Offerte con prezzo trattabile «70756 N» Piccolo. 70756 N

SCALDABAGNO muro, marca germanica. Dott. Junker, cercasi. Offerte «70735 N» Piccolo. 70736 N

SOLITARIO brillante acquisterei, prezzo indifferente. Banco Caffè Centrale, Antonio. 70858 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

ARMADIO lungo 2.75, alto 1 metro, adatto per negozio, cucina o locale, da vendere subito. Via Canal Piccolo 1, Merli. 70734 NN

CAMERA matrimoniale moderna chiara, solida, psiche grande, ottomana, tutto nuovo, vendo causa partenza. Indirizzo Piccolo. 70762 NN

CAMERA matrimoniale moderna vendo. Gatteri 23, I, Colautti. 70748 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Lorenzo Bernini 8, porta 11. 70862 NN

CAMERA una persona, moderna, massiccia, armadione con grande specchio, sedie, vendesi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02170 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, magnifica lavorazione, psiche grandiosa, specchi fino a terra, vendesi prezzo originale di fabbrica. Türk, San Lazzaro 10. 000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, modello bellissimo, vendesi vantaggiosamente. Fabio Severo 24, lavoratorio. 69141 NN

CUCINA ultima creazione, laccata, marmi, vendesi straoccasione. Guardia 14, pt. 70860 NN

CUCINA modernissima, laccata, 600; senza pittura 400. Ferriera 15, falegname. 69113 NN

LETTI due completi 440; altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 69137 NN

LETTO ferro con rete, 150; lettini bambini soltanto 185. Türk, San Lazzaro 10. 000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Laubergergloss»: scambi, facilitazioni; pianino nero germanico, incrociato, lire 3400; pianoforte mezzacoda, viennese, lire 1600, vendo. Via Sanità 16. 70750 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistansi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 70096 NN

PIANINO oppure pianoforte comperasi. Sartoria Katnig, piazza Borsa 8, III. 70502 NN

PIANINO nero sonoro perfetto vendesi d'occasione. Commerciale 13, II. 69051 NN

PIANO mezzacoda (spinetta), metronomo, vendo occasione. Piccardi 24, porta 12. 70866 NN

SALOTTINO anteguerra 350; tavolo pranzo 200; Consol specchio 220, vendo. Visitare venerdì-sabato, Solitario 2, II. 6912 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher. Lazzaro 11, I. 122 O

GEMMA PENSO

spegnevasi placidamente quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

Immersi nel più profondo dolore, le sorelle **AMELIA mar. MALUSA', ELVIRA mar. GAZZIOLA** ed **ANTONIETA,** il fratello **RODOLFO,** a nome pure della cognata **TERESINA,** dei cognati **GIOVANNI** e **GIACOMO** e dei nipoti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima estinta seguiranno venerdì 15 corr., alle ore 16.45, partendo dalla Via Madonnina N. 24.

Trieste, 14 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Giacomo Celarec

impiegato del Lloyd Triestino

spirò, dopo lungo soffrire, mercoledì alle ore 23, confortato dai suoi cari, lasciando nel dolore la moglie **MARIA nata POCCAR,** la figlia **CARMEN,** il padre **GIACOMO,** il fratello **RODOLFO,** i cognati e cognate, i quali partecipano la grave perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 15 corr., alle ore 16, partendo dalla casa N. 33 di via Ginnastica.

Famiglie CELAREC e REBETZ

Il **LLOYD TRIESTINO** partecipa il decesso del suo commesso d'ufficio

Giacomo Celarec

che per oltre 10 anni diede alla Società la sua opera zelante.

Trieste, 14 agosto 1924.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FRA RIVENDITORI DI GENERI DI MONOPOLIO annunzia la morte della consocia

ADELE ved. ZAVAN

avvenuta ieri 14 corr., ed invita tutti i soci ad intervenire ai funerali che seguiranno oggi alle 9.30, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 15 agosto 1924.

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario del defunto **TOMMASO BRATUS,** pubblicato ieri, venne omesso per errore la **famiglia CUSINA.**

A. A. A. A. A. BRILLANTI, oro, argento, corone, fiorini, dentiere, palati vecchi, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 70208 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioie, perle, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano primo. 70826 O

ARRIBA è il migliore cioccolatino vermifugo, desiderato dai bambini per il grato sapore e di efficacia indiscussa. L'istruzione annessa contiene utili insegnamenti per le mamme: «I parassiti intestinali», «Igiene del bambino», «Dentizione», «Peso medio del bambino». Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere espressamente «Cioccolatino vermifugo Arriba». In tutte le farmacie. 324 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

E' già parecchio che tutte le forme di tossi, catarri, tracheiti, bronchiti croniche o acute, asma, grippe, influenze vengono curate a preferenza e col miglior successo col «Guaitin». Ricordatelo. 324 O

EMORROIDI, stitichezza abituale guariscono in breve con le pillole antiemorroidali del prof. Giacomini, Farmacia Zanetti-Barbich, Trieste, via Mazzini N. 43. 2142 O

MIELE purissimo vendesi all'ingrosso. Offerte «70882 O» Piccolo. 70882 O

MODISTERIA Zanier, Corso Garibaldi 11: novità cappelli velluto. 69127 O

PER combattere la calvizia dovete combattere la forfora. Un'ottima acqua contro la forfora è la «Filotrix» che trovasi nella farmacia «Alla Madonna della Salute» Trieste, S. Giacomo. 324 O

TELEFERICHE complete, funi metalliche, argani, bulloneria, accessori, vendonsi dettaglio. Teleferiche residuate guerra. Casella 101, Trento. 5726 O

TINTORIA Boegan, via Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi convenienti, perfetta lavorazione. 14952 O

TUBI ottone, buono stato, diametro esterno 19 millimetri, lunghezza 3 metri, vendonsi, occasione. «Italiana», S. Bartolomeo 5531, Venezia. 5744 O

VENDITA straordinaria materiali vetro ogni qualità, dimensione, mastice, esteso assortimento attrezzi lavoro, serramenti ghisa, ferramenta varia, carta vetrata, terre coloranti, ecc. Prezzi vera liquidazione. Gorizia, via Cappuccini 19, presso Molino Roesberg. 2224 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

NOTO Laboratorio Chimico Tintoria «La Redenta» di Gorizia affiderebbe a serio commerciante con negozio centro città propria rappresentanza recapito. Eventuale concorso affitto, buona provvigione. 70770 P

RAPPRESENTANTE per articoli specialità veneziane, cercasi, massime referenze. Zone Venezia Giulia, Friuli, Dalmazia. Botticelli, XXII Marzo 2242, Venezia. 70566 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE di lusso 6 posti, tutto il comfort, cercasi. Offerte «68999 Q» Piccolo. 68999 Q

BICICLETTA contropedale, seminuova, vendesi occasione. Corso Garibaldi 25, porta 18. 68939 Q

BICICLETTA donna vendesi perfetto stato. Corso V. E. 19, negozio. 69021 Q

BICICLETTE 2 mezza corsa, tubolare riserva nuovissimo, vendo occasione. Calzoleria, Commerciale 15. 70776 Q

MOTO A. I. S. vendo. Ghega 6. 70864 Q

MOTOCICLISTI meccanici. Per pezzi ricambio moto nazionali, inglesi, americane, il Motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte, evade qualunque ordine. 68821 Q

OCCASIONISSIMA vendo moto Wanderer, HP 4, Precision 3½, Weper 3 Fusti, Frizioni, ruote. Motogarage Boccaccio 31. 70674 Q

PARTI ricambio auto, cuscinetti, sfere, carburatori Memini. Conti-Corsini-Zanon, Stuparich 4. 68722 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGO Trieste, Fiume, Abbazia, Portorose, Venezia, compero o cerco in affitto. Scrivere «70850 R» Piccolo. 70850 R

BARBIERI occasionissima: Salone primordine, incasso settimanale lire 500, vendesi causa malattia. Scrivere «68991 R» Piccolo. 68991 R

BOTTEGA barbiere venderebbesi causa altri impegni, buone condizioni, oppure assumerebbesi per consegna bravo lavorante. Indirizzo al Piccolo. 69047 R

BUFFET centralissimo vendesi, decreto in affitto, oppure cedesi muri vuoti. Indirizzo Piccolo. 68995 R

CAPITALISTA estero associerebbesi azienda commissioni, 80-100.000 capitale. Scrivere «70792 R» Piccolo. 70792 R

CAPITALISTA 30-60.000, per lavoro redditizio, cercasi assicurando capitale. Scrivere «02169 R» Piccolo. 02169 R

CAUSA partenza vendesi negozio modisteria. Via Mazzini n. 8, Gorizia. 2225 R

COTONI mercerizzati, importante casa tedesca cerca per Venezia Giulia abile rappresentante introdotto clientela grossisti, dettaglianti mercerie. Indicare referenze Cassetta 24 B. Unione Pubblicità, Milano. 5742 P

DISPONGO denaro prima intavolazione: 30, 40, 60 mila. Caffè Centrale, banco. 70856 R

DROGHERIA primaria, antica, forte incasso, grande città Veneto, cedesi. Italiana, Sanbartolomeo 5531, Venezia. 5745 R

LATTERIA, frutta, erbaggi, con unita gelateria, ritiro commercio, vendo. Indirizzo Piccolo. 69091 R

NEGOZIO commestibili affittasi. Opicina n. 341 centro. 70824 R

RIVENDITA giornali vendesi, via Giulia 31. Informazioni corso Garibaldi 31. 70888 R

RUBLI Romanoff, qualsiasi quantitativo, acquisto recandomi Russia. Scrivere dettagliatamente «68987 R» Piccolo. 68987 R

TRATTORIA ampia, bene arredata, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 69119 R

8000 su prima intavolazione lire 72.000 di valore dello stabile, cerco. Indirizzo Piccolo. 70746 R

10.000 cerco su garanzia negozio e quartiere. Offerte «69081 R» Piccolo. 69081 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA con campagna e cisterna, bellissima posizione, vendesi. Guardiella Brandesia. Indirizzo Piccolo. 70233 S

CASETTA tre ambienti e campagna, paraggi Maddalena, bella posizione, vendesi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 69011 S

VILLA splendida posizione signorile, città, vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 000 S

VILLA signorile città, altre casette con grande campagna vendo lire 60.000. Via Rossetti, Caffè centrale, Miliava. 70870 S

VILLETTA acquisterebbesi. Indirizzo Piccolo. 69067 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, cotonerie, quadri, orologi, ombrelli. Rate da lire 5 a lire 100 mensili senza acconti. 69640 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformatura ni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato, via Pesce 4, telefono 35-20. 1896 U

BAMBINA sana, 18 mesi, darebbesi quale figlia adottiva. Scrivere «70836 U» Piccolo. 70836 U

BRUNO... soffro terribilmente tua lontananza, perchè non avvertirmi? Sii buono, mandami tue nuove, ricordando ore felici. Tua Rina. 69139 U

CIMICI sterminerete usando Astorpop, garantito 5 anni. Lire 4, drogherie. 70780 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, esaurimenti, svogliatezza, polluzioni, debolezza di mente, rachitide tarda si combattono col «Sirosfosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», «Trieste», S. Giacomo. 324 U

DISTINTA cinquantenne, aspetto giovane, bella presenza, straniera, onesta, brava massaia, conoscerebbe benestante serio, anziano, scopo matrimonio. Ritiro lunedì. Offerte «70878 U» Piccolo. 70878 U

HOTEL Ferdinandeo. Oggi e domenica ballo dal 15 in poi. 69111 U

L. R. Molti anni passarono: ma un cuore rimase tuo e tuo morirà. Z. 70820 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sbavizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata). Villa propria. Telefono 20-64. 70750 U

SALA Fenice. Oggi dalle 15 in poi, grande ballo festivo. 02171 U

SALA Mondo Nuovo, via Cologna. Oggi festa delle Marie. M.o Obressa. 69030 U

TRIESTINO distinto, presenza, posizione, sposerebbe signorina slanciata, bruna, piacente, massima serietà. Scrivere «69133 U» Piccolo. 69133 U

VERTIGINI, Dolori al capo, vertigini, sangue alla testa, spossatezza, sono i segni di un incipiente arteriosclerosi. Senza indugiare iniziate una cura di Jodoparillina e dopo poche settimane sentirete subito i benefici effetti di questo rimedio. Chiedetelo alla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, e in tutte le altre farmacie. 324 U

8 luglio... Vorrei vederti oggi, venerdì, alle 17. 69083 U

René Vincy

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

45

Ahimè! Era costretto a tacere non solo per le ragioni esposte a Lucia, ma perchè riconoscendo Elena, Gilberto avrebbe conosciuto l'antico e involontario tradimento.

Amante ignoto e padre anonimo!

Ma Gilberto ed Elena si amavano, e Bernardo avrebbe potuto tranquillamente addormentarsi nel sonno eterno dopo aver affidata sua figlia a Gilberto.

— Mi permetterete di ritornare, signora? — chiese Bernardo alzandosi per prendere congedo.

— Ritornate pure, signore. Ma, mi raccomando il silenzio — rispose Lucia.

— Ahimè! non temete signora! — disse con amarezza Bernardo. — Ho trascorsa la vita tacendo...

La vedova accompagnò Bernardo fino al cancello della villa. Si accomiatarono quasi affettuosamente, già uniti da una reciproca e spontanea simpatia.

Laurian s'incamminò lentamente, curvo, affranto...

Improvvisamente rialzò il capo.

Gli era sembrato di udire un grido di donna... un grido lacerante d'angoscia...

Ma non distinse che un'automobile lanciata a corsa vertiginosa sulla strada maestra...

III

LA VERGINE IN PERICOLO

Elena, di ritorno dalla signora Deuvignes, stava per inoltrarsi nella viottola che conduceva alla villa, allorquando due uomini nascosti da un'automobile ferma in mezzo alla via, si slanciarono su di lei.

Uno di essi, minacciandola con la rivoltella, le disse con voce soffocata:

— Se gridate... se vi muovete, vi uccido!

La fanciulla, paralizzata dal terrore, gettò un grido d'angoscia, ma i due banditi la imbavagliarono, le legarono le braccia e la sospinsero nell'automobile che partì immediatamente a una folle velocità, guidata da uno dei due rapitori.

Rannicchiata in fondo alla vettura, Elena distinse nell'ombra, i tratti del bandito seduto accanto a lei.

Era un uomo mingherlino, dal volto pallido e sinistro, dagli occhi piccoli e penetranti. D'un tratto, Elena si ricordò del pescatore che nel pomeriggio, seduto sull'argine del fiume, l'aveva guardata con insistenza.

L'uomo accese tranquillamente una sigaretta; Elena tossì, soffocata dal bavaglio e dal fumo.

— Scusate, signorina — esclamò quegli spegnendo la sigaretta. Non sapevo che fumo vi desse noia.

Frattanto il suo compagno, alto, grosso, dal collo taurino, fermò l'automobile nel folto di un bosco per accendere i fanali. Egli si avvicinò allo sportello dicendo:

— Ebbene, Boni, come sta la signorina?

— Benissimo. E' buona come un agnellino, Domi.

Il colosso guardò la fanciulla.

Potresti toglierle il bavaglio, e slegarle le braccia — disse. Non credo che tenterà di fuggire.

Boni strizzò l'occhio.

— Eh! non è tanto facile sfuggire alla mia sorveglianza — esclamò liberando Elena dal bavaglio ed accingendosi a slegarle le braccia.

— Vedete, signorina — proseguì — che non siamo poi dei selvaggi! Eh! vedrete che tutto si aggiusterà...

Elena, alquanto rassicurata, chiese timidamente:

— Ma, signori, che cosa volete da me? Dove mi conducete? Chi siete?

— Quante cose volete sapere! — esclamò Boni simulando la meraviglia. — Chi siamo? Ecco, il signore che sta al volante è mio fratello Domenico, detto Domi... io sono Bonifacio, detto Boni... Siete soddisfatta piccina mia? Forse non vi dispiacerebbe conoscere la nostra posizione sociale, non è vero? Ebbene, ci occupiamo di affari e... Dove vi conduciamo? Fra Asmeris e Gennevilliers. Non conoscete Gennevilliers? È un luogo dove si produce, l'essenza di rose. L'aria ne è profumata. Oh! non temete! Non sarete servita come una principessa... Nella nostra villa troverete tutte le comodità moderne... l'acqua nella Senna, il gas, le fascine vicino e l'elettricità nelle nostre